

PROVINCIA DI
BARLETTA - ANDRIA - TRANI

RASSEGNA
STAMPA



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

CORRIERE DELLA SERA

la Repubblica

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Il Sole **24 ORE**

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

GAETANO RIGLIETTI *

Flai Cgil: no alle discriminazioni

La segreteria territoriale della Flai Cgil della Bat esprime dura condanna verso una pratica attivata dalle aziende di questo territorio nei confronti dei Rappresentanti Sindacali Aziendali. Azioni e attività che è sempre più consolidata nel licenziamento delle RSA e/o vessazioni e atteggiamenti discriminatori nelle aziende verso i delegati sindacali che denunciano irregolarità fatto di sottosalario, inapplicazioni contrattuali, dagli orari di lavoro al salario. Tale prassi è ormai così comune, sostenuta e perseguita proprio da quelle aziende dell'agro-industria, che con il nascosto beneplacito delle Associazioni imprenditoriali, predicano trasparenza, rispetto dei diritti, qualità delle produzioni, ma poi condividono le scelte



L'interno di un'azienda

unilaterali delle aziende attrezzatissime sul piano della qualità delle produzioni ma scarse e non educate al rispetto delle norme contrattuali.

La Flai Cgil provinciale denuncia una discrasia forte

sul nostro territorio non più tollerabile tra spesa pubblica e incentivi al sistema delle imprese e una condizione di lavoro ormai residuale nel settore dell'agro-industria fatta di ricatti occupazionali, assenza dei diritti individuali e collettivi e attacco alle forme di rappresentanza sociale del lavoro e alle libertà sindacali. La segreteria della Flai Cgil della Bat s'impegna a impedire che si conduca questo modello feudale presente nelle relazioni sociali e auspica la crescita di una cultura d'impresa e dell'innovazione del sistema agro-industriale. Altrettanta responsabilità si augura sia assunta anche dalle Istituzioni Locali, che a volte si fingono invisibili o girano la testa dall'altra parte per non affrontare il problema, perché lo sviluppo di una comunità non può prescindere dalla buona occupazione e dal rispetto dei diritti dei lavoratori. La Carta dei diritti universali del lavoro presentata dalla Cgil rappresenta, certamente, un momento importante di crescita delle coscienze dei diritti e per una mobilitazione dei lavoratori per un nuovo statuto dei diritti.

* segreteria Flai Cgil Bat

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

BARLETTA ASSESSORI, CHI «LASCIA» PER RIENTRARE E CHI VA VIA

Giunta Cascella, forse è giunta davvero l'ora del rimpasto

● **BARLETTA.** Il vicesindaco prossimo venturo? Sarà indicato a rotazione, per non scontentare nessuno. Che, di per sé, non è metodo tanto beneaugurante, visto quello che è successo in tempi recenti all'ex Jugoslavia, federazione guidata «a rotazione» dagli Stati membri e poi finita in frantumi. Ma tant'è. Sembra l'ultima (o è sempre la penultima?) tormentata curva che il centrosinistra guidato dal sindaco Pasquale Cascella deve superare prima del rettilineo che dovrebbe condurre al mai così pluriannunciato e sempre rinviato rimpasto in giunta. L'amministrazione riveduta e corretta nascerà (quando, con precisione ancora non si sa) con alcune conferme. A cominciare da quelle dei due assessori indicati dal Partito democratico, Antonio Divincenzo (area Boccia) e Vittorio Pansini (area Mennea). Il primo (sarà anche il primo dei vicesindaci rotanti) lascerà la delega alle Politiche scolastiche per assumere quella all'Ambiente, il secondo conserverà la responsabilità del Bilancio.

New entry, l'arch. Maria Antonietta Dimatteo (area Caracciolo); per lei, Lavori pubblici e Manutenzioni, delega, quest'ultima, lasciata a malincuore da Giuseppe Gammarrata (Buona politica), che otterrà le Politiche di sviluppo.

Rimarrà fuori dall'esecutivo il capogruppo Pd, Pasquale Ventura, che pure si era proposto per un assessore. Marcello Lanotte (Scelta civica) si sposterà dalla Polizia Municipale (dove approderà Michele Lasala, di Noi a Sinistra per la Puglia) ai Servizi sociali. Prima di diventare assessore, Lasala si dimetterà dal consiglio comunale (gli incarichi sono incompatibili); gli subentrerà Anna Rizzi Franchabandiera, attuale vicesindaco, eletta, come lui, nella lista Sinistra unita. Che ha ormai dimezzato la rappresentanza (Campese e Doronzo sono fuori dalla maggioranza). Restano fuori dalla maggioranza anche i Socialisti, nonostante i colloqui delle ultime settimane col resto del centrosinistra. Confermata all'Urbanistica l'arch. Azurra Pelle. L'avv. Giovanni Cassandro ha declinato l'invito ad entrare in giunta in quota lista civica di Cascella. Iniziativa democratica avrà l'assessorato alle Politiche giovanili: in ballottaggio Irene Piscichio, attuale assessore all'Ambiente, e Vincenza Di Maggio, consulente del lavoro. Quando si materializzeranno i decreti di nomina?

Boh! Per ora manca sempre un soldo per fare una lira.

Alle 21 di ieri sera, il preludio di un'«accelerazione»: «Al termine della seduta di Giunta - ha fatto sapere una nota di Palazzo di Città - tutti gli assessori hanno firmato e consegnato al sindaco una lettera con le proprie dimissioni. Nel prendere atto della comunicazione congiunta, il sindaco ha ringraziato i componenti della Giunta per la preziosa collaborazione ricevuta e per l'intenso lavoro compiuto, lungo un percorso complesso e difficoltoso testimoniato proprio dal documento precedentemente approvato con il rendiconto di metà del mandato amministrativo e l'indicazione degli obiettivi strategici posti all'attenzione del Consiglio comunale per il confronto sulle linee di mandato da portare a compimento». Traduzione: a questo punto, tutto dovrebbe essere pronto per procedere al ricambio degli assessori. Già, dovrebbe...

[r.dal]

BARLETTA I GENITORI CHIEDONO A SCUOLA E COMUNE DI INTERVENIRE CON URGENZA

All'ingresso della scuola «Fraggianni» ogni mattina una puzza insopportabile

● **BARLETTA.** A più di qualche bambino non sono mancati i conati di vomito. Altrettanto ai loro genitori. Non è difficile osservare chi si copre la bocca e il naso con i fazzoletti. A distanza di un anno la *Gazzetta* lo aveva scritto a Febbraio del 2014 - si ripropone la puzza insopportabile al terzo Circolo didattico «Niccolò Fragianni» all'entrata di via Ferdinando d'Aragona all'angolo con via Timavo. Ogni giorno, alunni, genitori, insegnanti e chi vi transita si imbatte in un olezzo impossibile da descrivere e sopportare.

Tutto questo crea non pochi problemi e preoccupazioni ai genitori che non riescono a comprendere come mai si debba essere costretti a dover essere esposti ad una simile situazione proprio in corrispondenza di una scuola.

La situazione è stata rappresentata anche ai vigili urbani presenti la mattina a disciplinare il traffico. Le lamentele sono arrivate anche al dirigente scolastico Brigida Caporale. Tuttavia il problema permane. «Come lo scorso anno siamo costretti a dover far ricorso alla *Gazzetta* per denunciare una problematica che a mio parere sembra sottovalutata. L'altro giorno i nostri figli non sono entrati dal cancello della scuola e ci è stato detto che non si trovava la chiave per aprirlo. Non ci è sembrato affatto chiaro. Mi auguro che chi di competenza tanto nella scuola quanto al Comune intervenga al più presto. Con la salute dei bimbi non si dovrebbe scherzare», ha fatto sapere una mamma. Chi interviene?

[twitter@peppedimiccoli]



DISAGI Un «regalino» che i bimbi non meritano

le altre notizie

BARLETTA

ARCHIVIO DI STATO Grimaldi responsabile

■ Michele Grimaldi, archivistica di Stato, con determina del direttore dell'Archivio di Stato di Bari, Antonella Pompilio, ha ricevuto l'incarico di nuovo responsabile della Sezione di Archivio di Stato di Barletta. Grimaldi, 58 anni, in servizio nel Ministero dei Beni Culturali dal 1978, ha svolto negli anni un'intensa attività di riordino, ricerca e divulgazione di archivi pubblici e privati, organizzando iniziative e mostre documentali che hanno ricevuto riconoscimenti locali e nazionali.

ARCHEOCLUB

Domani l'assemblea

■ Domani, sabato 5 febbraio, alle 17.30, presso la sede sociale, in corso Cavour 96, si riunirà l'assemblea ordinaria dell'Archeoclub di Barletta. All'ordine del giorno, l'approvazione del consuntivo 2015, la situazione culturale e ambientale della città e la programmazione delle attività per l'anno 2016.

COMUNE DI BARLETTA

AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO N. 12/2015
www.comune.barletta.ba.it/appalti
"Adeguamento e allestimento del MUSEO CIVICO DI BARLETTA - CASTELLO SVEVO" Allestimento ed arredamento dei locali destinati ai servizi di accoglienza, biglietteria-bookshop, guardaroba, conferenze ed attività didattiche. Importo a base di gara € 763.821,20 al netto di I.V.A., compresi gli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, pari ad € 2.000,00. Procedura aperta ai sensi dell'art. 3, comma 31 e dell'art. 55 del d.lgs. n. 163/2006 s.m.i. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso al netto dell'art. 82 del d.lgs. 163/2006 s.m.i. Aggiudicazione: Distanza di aggiudicazione a 1803 del 17.12.2015. Ditta aggiudicatrice: ALBANESE INDUSTRIAIREDDI S.r.l. e Succursale Incometa. Importo di aggiudicazione € 171.505,12 (oltre I.V.A. ribassato del 35,75%). Responsabile del procedimento: ing. Vito Vacca, Barletta, 28 gennaio 2016.
IL PRESIDENTE DI GIURIA dott. ssa Santa Scornegaglia



BARLETTA Palazzo di Città (foto Calvaresi)

Da "Barlettaviva" di Venerdì 5 Febbraio 2016

Adeguamento del "Puttilli" e una targa per il generale Fucci, le delibere di giunta

Inoltre viene sospesa la denominazione di via dei Calzolari

Oltre al programma degli eventi per il [513° anniversario della Disfida di Barletta](#), e prima di rimettere nelle mani del sindaco [le dimissioni di tutti gli assessori](#), nella seduta di ieri la Giunta comunale ha esaminato e approvato le seguenti delibere: ADEGUAMENTO FUNZIONALE STADIO C. PUTTILLI, APPROVAZIONE STUDIO DI FATTIBILITÀ REDATTO DAL CONI La Giunta ha approvato lo studio di fattibilità redatto dal CONI -Comitato Regionale Puglia - con l'indicazione degli interventi necessari per il completamento dell'adeguamento funzionale dello stadio comunale "C. Puttilli" i cui lavori relativi al 1° e 2° stralcio sono già in corso. Lo studio di fattibilità prevede la realizzazione di una serie di interventi, del costo pari a circa € 785.000,00, a carico del Comune, tra cui la demolizione dei locali perimetrali alle gradinate, la realizzazione di nuovi servizi igienici per il pubblico, la sistemazione della recinzione perimetrale dello stadio e la manutenzione straordinaria degli spogliatoi. Lo stesso studio individua la realizzazione di ulteriori interventi, che saranno gestiti dal CONI per un importo pari a circa €. 1.300.000,00, che prevedono la rimozione del manto in gomma della pavimentazione di atletica, la posa di nuova pavimentazione sportiva in gomma omologata dalla Federazione Italiana di Atletica Leggera (FIDAL) e idonea per attività internazionali, la realizzazione di pedane per i salti ed i lanci, la fornitura di tutte le attrezzature e la riqualificazione delle aree esterne perimetrali alle tribune con sistemazioni a verde.

RENDICONTO DI METÀ MANDATO La Giunta ha approvato il Rendiconto di metà mandato con lo scopo di documentare il lavoro compiuto, l'impegno profuso per assolvere al mandato ricevuto e la coerenza dell'azione perseguita in coerenza con le linee di mandato amministrativo, anche al fine di promuovere un costruttivo confronto nel complesso prosieguo del cammino che attende l'Amministrazione. La relazione nell'ultima sezione raccoglie gli obiettivi strategici già indicati nel Documento Unico di programmazione sottoposto all'esame del Consiglio comunale.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 2015 La Giunta ha approvato il prospetto di determinazione del Risultato di Amministrazione presunto 2015 da applicarsi al Bilancio di Previsione 2016 pari ad € 21.359.632,27, distinto in fondi accantonati: € 6.620.828,64, fondi vincolati: € 6.407.046,45, fondi destinati agli investimenti: € 7.281.065,33, fondi liberi: € 1.050.691,85.

SOSPENSIONE TEMPORANEA DELLA DENOMINAZIONE DELL'AREA DI CIRCOLAZIONE "VIA DEI CALZOLAI"

Dallo stradario cittadino e dal sistema informativo territoriale la Giunta ha deciso di sospendere temporaneamente la denominazione dell'area di circolazione di via dei Calzolari in quanto non ancora realizzata e, quindi, suscettibile di generare confusione nell'utenza.

APPOSIZIONE DI UNA TARGA STORICA IN MEMORIA DEL GENERALE DI CORPO D'ARMATA ETTORE FUCCI

La Giunta ha autorizzato la posa di una targa commemorativa in onore del Generale di Corpo d'Armata Ettore Fucci sulla facciata esterna del fabbricato sito in via Cialdini 39 nel quale nacque il 9 agosto 1895. Il Generale Ettore Fucci durante la sua carriera militare ha partecipato a quattordici campagne di guerra. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 comandò la prima Brigata del Corpo Italiano di Liberazione (CIL) e fu responsabile dell'operazione "Chianti" contro le truppe tedesche sulla catena montuosa delle Mainarde molisane. Ferito quattro volte in battaglia, è stato insignito di quattro medaglie d'argento al Valor Militare, due medaglie di bronzo al Valore, due Croci di guerra al Valore, cinque Croci Ordinarie di guerra e sei onorificenze estere.

SCHEDARIO ELETTORALE INFORMATICO La Giunta comunale ha preso atto della regolare tenuta dello schedario elettorale informatico e dell'opportunità del trasferimento, in ottemperanza alle norme vigenti, dei fascicoli degli elettori emigrati dall'archivio corrente a quello di deposito, dove saranno custoditi per un quinquennio prima di essere assoggettati alle ordinarie procedure di scarto.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

AMBIENTE E SALUTE

UN «CASO» IRRISOLTO

LA LAMA CEMENTIFICATA

Il corso d'acqua, un tempo lama naturale, è stato trasformato in un canale di cemento dove si convogliano acque reflue

PERPLESSITÀ

«In mare dovrebbero finire solo acque piovane e scarichi depurati, ma quelli osservati non mi parevano tali»

Ariscianne, mare inquietante

Dalla foce del «Ciappetta Camaggio» acque sporche in un ampio tratto di litorale

PINO CURCI

● **BARLETTA.** Nuovo allarme sull'inquinamento del mare di Ariscianne, tra Barletta e Trani, provocato dalle acque scaricate dal canale «Ciappetta Camaggio», il canale artificiale realizzato per convogliare a mare le acque alluvionali della Murgia Nord Occidentale e trasformato nel corso del tempo in un canale artificiale nel quale finiscono soprattutto ma non solo acque di scarico della rete fognaria di Andria. La segnalazione, l'ennesima anche in questo caso, ci giunge da Daniele Cascella, una vera e propria «sentinella verde» e componente del Comitato Operazione aria pulita Bat. Cascella ha preso parte, alla prima escursione dell'Associazione Amici del Trekking e della Natura.

«Domenica scorsa passeggiando ad Ariscianne ho visto lo scarico a mare delle acque del

IL REGISTA CASCELLA

«È mai possibile ridurre il mare, il nostro mare in queste condizioni?»

Canale Ciappetta Camaggio. Era la prima volta che lo vedevo e consiglio questa (brutta) visione a tutti. Vedere il mare cambiare

completamente colore ha scaturito in me un forte senso di malessere e vergogna. È possibile ridurre il mare, il mio mare, il nostro mare in quelle condizioni senza alcun rispetto per esso? Per paradosso le acque scure del Ciappetta Camaggio a pochi metri dello scarico a mare si diluiscono con dell'acqua sorgiva, quasi per un proprio senso di vergogna. Sembrava che non volesse fargli troppo del male».

«Mi son chiesto anche che contengano quelle acque così scure? E' tutto a norma di legge? Il Ciappetta Camaggio dovrebbe essere una lama che scende dalla Murgia e dovrebbe portare solo acque piovane e scarichi depurati. Ma quelli visti sinceramente non mi parevano tali. Si può continuare a deturpare così il nostro habitat naturale senza alcun freno e rispetto per quel mare dove noi stessi ci ritempriamo e sollazziamo d'estate?»

«Charles Baudelaire nell'inizio de L'uomo e il mare scriveva: "Sempre il mare, uomo libero, amerai! perché il mare è il tuo specchio;" . Purtroppo nostro amore verso il mare in quello scarico non ce n'è per nulla. E nello specchio quello che ho visto non mi è piaciuto. Per niente. Probabilmente non siamo uomini liberi».

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

LO SCENARIO
Tanti i rifiuti
bruciati
e interrati

Tra canneti e risorgive, quadro degno della «terra dei fuochi»

■ **BARLETTA.** La zona di Ari-scianne, tra Barletta e Trani, unitamente a quella adiacente di «Bocadoro», meriterebbe una sorte diversa, magari una zona protetta dove realizzare attività all'aria aperta e raggiungibile in bicicletta (una proposta in tale senso è stata fatta di recente proprio dalle pagine de «La Gazzetta del Nord barese»).

Nella stessa area vi sono emergenze ambientali di varia natura: dalla presenza di flora e fauna a quella di resti storici ed archeologici. Su questo patrimonio sono stati scritti numerosi articoli. Eppure la zona è tutt'altro che tutelata, anzi. Alcune aree sono preda dell'abusivismo edilizio più deprimente che va dalla baracche vere e proprie a spartante villette rea-

lizzate in tutta fretta.

Ma il tema più inquietante (anche questo più volte sottolineato sulle nostre pagine) è che nell'area, tra canneti e risorgive, sono stati scaricati, bruciati e interrati per anni i

resti della lavorazione di calzaturifici, maglifici ed altre attività manifatturiere. Un'attività che è andata avanti per anni in maniera spontanea che organizzata.

Insomma uno scenario degno della «terra dei fuochi» e del quale nessuno se ne preoccupa. Il fenomeno, di recente, si è attenuato ma, come testimo-

niano alcune foto, prosegue senza tregua.

Sembra quasi che, alle autorità competenti ma anche alla gran parte dell'opinione pubblica, non gliene importi granché. Eppure i depositi di



rifiuti bruciati e interrati si trovano a ridosso dei canali e del mare per cui, da anni, le materie di cui sono costituiti (non certo salutari per le persone), finiscono in mare e da qui nel pesce, nei molluschi attivamente pescati. Da qui alle tavole dei barlettani e dei tranesi, il passo è breve, molto breve.

[Pino Curci]



INQUIETANTI Fumo tra i canneti e, a lato, rifiuti interrati

le altre notizie

BARLETTA

SCUOLA E SOCIETÀ.1

Open Day al Cafiero»

■ Il Liceo "Carlo Cafiero" di Barletta, in via Dante Alighieri 1, apre le porte a genitori e alunni delle scuole secondarie di 1° grado domenica 7 febbraio 2016, dalle 10 alle 13, per informare sui percorsi di studio presenti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Lo staff di docenti e studenti sarà lieto di "raccontare" la scuola e guidare gli studenti verso una scelta responsabile e consapevole.

SCUOLA E SOCIETÀ.2

Open Day al Cassandro

■ Domenica 7 febbraio, dalle 11 alle 12.30, nel Polivalente di via Madonna Della Croce, porte aperte al Cassandro per incontrare studenti e i genitori dei futuri Ragionieri. Saranno illustrati i quattro indirizzi (Amministrazione Finanza e Marketing, Sistemi Informativi Aziendali, Relazioni Internazionali per il Marketing, Turismo). Sarà inoltre effettuata una visita ai laboratori di Economia Aziendale, Informatica, Matematica e delle quattro lingue straniere (Inglese, tedesco, Spagnolo, Francese).

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

COSIMO MATTEUCCI - SAVIO CHIARIELLO *

Modificare davvero la nostra Costituzione? Noi diciamo: no, grazie

Il disegno di legge Renzi-Boschi stravolge radicalmente l'impianto della Costituzione del 1948, ed è volto ad affrontare un momento storico difficile e una pesante crisi economica concentrando il potere sull'esecutivo, riducendo la partecipazione democratica, mettendo il bavaglio al dissenso.

Così i costituzionalisti Rodotà, Carlassare, Pace, Villone e Ferrara si rivolgono ai cittadini italiani nel loro appello del 12 ottobre 2015, quando la cosiddetta riforma del Senato doveva ancora vedere la luce.

Oggi, a legge ormai approvata, e in vista del referendum costituzionale che chiamerà i cittadini italiani ad esprimersi su di essa, si impone una riflessione.

LO SCONTRO REFERENDARIO -Lo scontro referendario fra il sì ed il no alla riforma, non è questione che si giochi sul terreno dello scontro fra fazioni "politiche". Non è

nemmeno, come il presidente del Consiglio vorrebbe ridurla, una sorta di questione di fiducia sull'operato del Governo: è molto, ma molto di più.

Sono in gioco faccende assai più rilevanti.

L'unico vero obiettivo della riforma costituzionale è lo spostamento dell'asse istituzionale a favore dell'esecutivo, l'accentramento del potere nelle mani di un'unica figura, con tutte le conseguenze devastanti sulla sovranità popolare, sulla rappresentanza, sulla partecipazione democratica, e sul diritto di voto, che ne po-

trebbero derivare.

Invece di interrogarsi sulla disaffezione dei cittadini nei confronti della politica, gli attuali riformatori, forti di un premio di maggioranza illegittimo come sentenziato dalla Corte Costituzionale, continuano ad alzare steccati.

IL COMITATO DEL NO -Dopo la falsa abolizione delle province i cui organi politici sono eletti non più dai cittadini ma da altri politici eletti nei comuni, dopo la raffazzonata revisione del titolo V della Carta Costituzionale e l'introduzione forzata del vincolo di bilancio, vogliono impedirvi di eleggere in modo diretto i senatori, vogliono triplicare il numero di firme necessario per presentare una legge di iniziativa popolare, vogliono complicare l'iter di formazione delle leggi, vogliono in poche parole, limitare la democrazia.

L'attuale assetto istituzionale è decisivo per l'attuazione dei diritti e delle libertà previsti nella prima parte della Costituzione stessa, ed è per questo che deve essere difeso.

La riforma costituzionale Renzi-Boschi deve essere fermata e crediamo che anche Barletta debba contribuire alla battaglia referendaria.

Per questo motivo vorremmo costituire insieme ai cittadini di tutti gli schieramenti politici, movimenti, associazioni e forze sociali, il Comitato per il NO al referendum costituzionale che si terrà presumibilmente ad ottobre. L'idea è quella di organizzare una assemblea pubblica, con un gazebo da posizionare in corso Vittorio Emanuele, a Barletta, mercoledì 10 febbraio. Non possiamo che sperare nella più ampia partecipazione ed adesione possibile: la riforma Renzi-Boschi non deve passare.

* cittadini aderenti al comitato per il No al referendum sulla riforma costituzionale - Barletta

IL COMITATO

Ecco il Comitato per il NO al referendum costituzionale che si terrà presumibilmente ad ottobre



Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

ANTONIO GORGOGNONE *

Family day e Amici dei bambini

Una copia della Costituzione italiana

È iniziata davvero presto la giornata delle famiglie adottive e affidatarie di Amici dei Bambini che, da ogni parte di Italia, hanno raggiunto la città di Roma per partecipare al Family Day organizzato, spontaneamente, da decine di Associazioni. Dalla nostra sede Ai.Bi. di Barletta, un piccolo gruppo di 10 persone, è partito alle 5,30 del mattino di sabato 30 gennaio per raggiungere la sede di Ai.Bi. in Roma. Li abbiamo incontrato decine di famiglie della nostra associazione che, partendo di notte o al mattino presto, hanno raggiunto Roma... provenienti dal Piemonte, dalla Lombardia, dal Veneto, dall'Emilia Romagna, dal Lazio, dalla Campania, dalla Sicilia e da altre zone di Italia, le famiglie della grande famiglia di Amici dei Bambini si sono incontrate per manifestare il proprio secco no al disegno di legge Cirinnà.

Tutti insieme, con i nostri figli e le bandiere che rappresentano la provenienza e l'origine dei nostri figli abbandonati, ci siamo recati al Circo Massimo dove abbiamo partecipato a questa bellissima giornata delle famiglie; abbiamo ascoltato i tanti interventi dei rappresentanti delle associazioni fino a quello dei coniugi Irene e Marco GRIFFINI... il nostro Presidente ha "gridato" forte dal palco il NO deciso al ddl Cirinnà. "Genitori adottivi e affidatari - ha detto - avete restituito a un bambino abbandonato la dignità di figlio e avete dato in questo atto concreto la bellezza della famiglia. E' bello essere famiglia. Vi prego,

ascoltate oggi da questa piazza il grido di 168 milioni di bambini adottati 'Io voglio un papà, io voglio una mamma, io voglio essere figlio'".

Ancora una volta, Amici dei Bambini ha dato prova e testimonianza di quale sia il suo unico e solo impegno in virtù del quale c'è la ferma convinzione che i diritti dei più piccoli vengano prima di quelli degli adulti.

Del resto una mamma e un papà è proprio quello che i bambini disegnano quando immaginano una famiglia "quando entri in un istituto - ha raccontato all'immensa folla del Circo Massimo, Lucia che con il marito Luigi D'Antonio è coppia adottiva Ai.Bi, nonché coordinatore gruppo Campania - sono tre figure molto stilizzate ma chiare: un bambino che tiene per mano una figura femminile e una maschile. Insomma una mamma e un papà".

Per Luigi D'Antonio "Il problema è che viviamo ancora in una cultura troppo 'adultocentrica'. Il mio non è un discorso 'contro qualcosa', ma 'a favore di qualcosa'altro'. Sono perfettamente d'accordo sul fatto che anche le coppie di conviventi debbano vedersi riconosciuti alcuni diritti, come quelli relativi alla successione e all'assistenza sanitaria. Ma i diritti dei bambini sono un'altra cosa".

Giuseppe Salomoni, vicepresidente di Amici dei Bambini e punto di riferimento per le famiglie adottive e affidatarie dell'Emilia Romagna, ha sintetizzato così la sua preoccupazione in merito al contenuto del disegno di legge Cirinnà "Un conto so-

no le unioni civili, un altro conto è ciò che ci sta dietro. E' evidente l'esigenza di andare a normare delle situazioni sociali per le quali manca ancora una regolamentazione. Il sospetto è che la regolamentazione di queste unioni non sia altro che una 'maschera' per nascondere le reali finalità del ddl Cirinnà: l'equiparazione delle unioni di fatto al matrimonio e la possibilità di adozione per le coppie omosessuali". "La famiglia unica e vera è quella composta da una madre e un padre - hanno concluso Teresa e Sergio Bertoldo, coordinatori regionali di Amici dei Bambini in Piemonte - Abbiamo trascorso due notti in pullman per dire 'al Family day c'ero anch'io'. E questo ci rende orgogliosi di noi stessi: un dovere nei confronti dei nostri figli".

Si tratta una svolta epocale, di una mobilitazione dal basso segno del fatto che le famiglie si stanno muovendo spontaneamente, non come masse guidate da un partito politico, da un'associazione o da un leader religioso. Le famiglie stanno dimostrando con forza di tenere alla famiglia. I costi dell'intera manifestazione sono stati coperti dalle stesse associazioni partecipanti e dalle famiglie partecipanti con una raccolta fondi al termine della manifestazione. Tutti ci siamo auto finanziati per raggiungere, con mezzi propri e a proprie spese, la città di Roma. Una testimonianza ulteriore di quanto le famiglie italiane tengono alla famiglia.

* coordinatore Ai.Bi. - Associazione Amici dei Bambini/Puglia

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

L'INTERVISTA NELLA CARRIERA HA LAVORATO ANCHE CON TOTÒ. ORA È IMPEGNATO ANIMA E CUORE NELLA SUA ACCADEMIA

Il maestro Enzo Garinei spiega come si aggiunge «un posto a tavola» a teatro

La commedia andrà in scena domenica al Curci

di GIUSEPPE DIMICCOLI

«**A**ggiungi un posto a tavola» la commedia musicale italiana più famosa al mondo, scritta da Garinei e Giovannini con Iaià Fiastrì nel 1974 e liberamente ispirata al romanzo di David Forrester *After me the deluge*, con le musiche di Armando Trovajoli, verrà riproposta dalla Compagnia dell'Al-

IL SUCCESSO

«Una favola bellissima che riesce ad offrire speranza»

ba partendo proprio dal Teatro Curci di Barletta unica tappa nella nostra regione, domenica 7 con porta alle ore 18 e inizio alle ore 18,30, nell'ambito della 32.ma Stagione Concertistica organizzata dall'Associazione Cultura e Musica «G. Curci» di Barletta diretta dal maestro Francesco Monopoli.

Ospite d'onore il maestro Enzo Garinei - classe 1926 - poliedrico attore teatrale, televisivo e cinematografico, è uno dei principali caratteristi del panorama italiano fratello del noto commediografo e regista teatrale Pietro Garinei e padre di Andrea, anche lui attore.

Alla Gazzetta con la sem-

plicità dei grandi maestri - ha lavorato anche con Totò - ha risposto ad alcune domande.

Maestro come spiega il successo infinito di questa commedia?

«Spiegarlo è complicato tuttavia pensando che viviamo in un momento particolare in cui i pericoli sono a portata di mano è bello constatare che ancora una favola bellissima richiesta da tutte le parti del mondo e penso all'America del Sud, Germania, Cina, Cile e nel Messico possa offrire speranza. Credo che sia la chiave di lettura».

Caratteristiche principali?

«È una favola musicale piena di colori. È una favola che si chiama commedia inventata da Garinei e Giovannini che hanno segnato la storia di questo genere. Se poi si pensa alla ciliogina che è la musica di Trovajoli e tanti altri non dimenticando i balli, le coreografie, i costumi e le scene credo che sia tutto chiaro».

Le favole hanno potere?

«Assolutamente sì. La mia generazione si addormentava con le favole raccontate da mamme e nonni. Ci addormentavamo sereni e vedevamo il futuro con occhi felici. Ecco "Aggiungi un posto a tavola" è una meravigliosa favola».

Cosa spera che il pubblico di



Barletta possa interiorizzare dopo la visione della Commedia?

«Spero ottimismo. Ripeto stiamo vivendo momenti difficili basta ascoltare un telegiornale e sentire notizie scoraggianti. Penso a quei poveri migranti che affrontano il mare e ai bambini che muoiono nelle traversate. Il teatro in generale ci offre tante possibilità oltre che di cultura anche di evadere un momento dalla realtà quotidiana e sognare. È importante portare i bambini a teatro».

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

«La base di tutto? Studio e impegno»

«È fondamentale studiare e prepararsi vorrei dire che meriterebbe un maggiore attenzione da parte delle autorità locali. Si fa un sacrificio oggi metti a mettere su queste strutture. Impegnandosi si ha la possibilità di essere pronti». Così il maestro Garinei in merito alla «Accademia di Teatro e Musical "Ribalte"» con sede a Molfetta di cui è direttore artistico e docente.

La Accademia è promossa a Molfetta, da Luisa Moscato, presidente dell'Associazione per la Promozione Sociale, Artistica e Culturale «ArteInScenA» e conta una trentina di allievi provenienti da più province.

Il team di docenti che affianca Enzo Garinei è di tutto rispetto: Lisa Angelillo, Attrice/Cantante, Vocal Coach

e Vocal Acting, artista nel pieno della carriera impegnata nei più famosi Musical Nazionali nonché in Film e Fiction televisive. Ciccio Regina, Cantante/Performer, Vocal coach; un Artista versatile in grado di passare da Musical come Jesus Crist Super Star o La Febbre del Sabato Sera ad Arie Liriche in famosi teatri come quello dell'Opéra di Montecarlo. Anna Mezzina, Insegnante/Coreografa con un importante bagaglio di esperienza nel campo dell'insegnamento e numerosi Workshop tenuti in varie Città Italiane. Luisa Moscato, Attrice/Cantante, Vocal Acting, che, oltre a dirigere la scuola, sarà impegnata come docente. Il 20 e 21 febbraio sarà la volta del noto cantautore "Bungaro" che terrà proprio a Molfetta, il suo stage dal titolo «Lo Strumento dell'Anima». Per info 392.7612459.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

BARLETTA LO SPETTACOLO DA OGGI A DOMENICA AL GOS, IN VIALE MARCONI

Ecco in scena «Sotto a chi tocca» commedia che racconta l'umanità



TEATRO Una scena dell'opera

L'Associazione culturale Giovani idee Teatro porta in scena «Sotto a chi tocca» tratto da «Il Calapranzi» di H.Pinter con Ermanno Rizzi e Luca Mastrolitti.

Lo spettacolo andrà in scena nel mese di febbraio oggi e domani con inizio alle 21 e domenica 7 Febbraio con inizio alle 18,30 all'interno del Laboratorio Urbano Gos Viale Marconi 49. Per info 3283097111.

«È una commedia brillante all'inglese. L'azione ha per protagonisti due uomini che, in un seminterrato sono in attesa di "qualcosa". Ben e Gus. Ben, più freddo e autoritario, trascorre il tempo leggendo il giornale, Gus invece è passivo ma è l'unico che utilizza la parola in modo positivo, facendo domande che, però, non trovano mai risposta. Ne derivano dialoghi vuoti, illogici, irrazionali. Si scoprirà che i due sono sicari professionisti in attesa di istruzioni da un misterioso capo. Non conoscono la loro vittima, sanno solo che ...». Da non perdere.

Barletta «Vecchio porco e Bukowski» reading al Punto Einaudi

■ BARLETTA - Oggi, venerdì 5 febbraio, dalle 20.30 alle 21.45, nel Punto Einaudi, in corso Garibaldi 129, a Barletta, si terrà «Vecchio porco e Bukowski», reading liberamente ispirato a Charles Bukowski, a cura di Vito De Girolamo e Carlo Loiudice. Per informazioni o prenotazioni libreria Einaudi Corso Garibaldi, 129 puntoeinaudi.barletta@gmail.com - tel. 0883.533355 - wat's up 3484049845. Protagonisti Vito De Girolamo e Carlo Loiudice. De Girolamo deve la sua formazione teatrale a diverse esperienze: la Scuola internazionale di teatro Circo a Vapore; Eugenio Sideri; Els comediantes; Emmanuel Gallot Lavalée, Ian Algie, Valter Malosti; Cèsar Brie. Loiudice, dal 1996 al 2011, è stato uno dei membri principali della compagnia teatrale Cerchio di Gesso ed ha lavorato con i registi Carlo Formigoni, Gianluigi Gherzi e Simona Gonella in oltre 30 spettacoli rappresentati in tutta Italia e in diverse città d'Europa.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

«Era una rapina da fare lontano dalla nostra città»

Dalle intercettazioni ambientali emerge l'autocritica dei malviventi

NICO AURORA

● **TRANI.** La capacità investigativa con cui gli agenti del Commissariato di pubblica sicurezza di Andria hanno incastrato la banda dei tir composta da sette persone, tutte di Andria, nell'ambito dell'operazione "Cerchio chiuso", definita l'altro giorno con gli arresti eseguiti su disposizione della Procura della Repubblica di Trani, si evidenzia con la ricostruzione di fatti e responsabilità della rapina al tir compiuta ad Andria il 16 gennaio 2015.

Quella mattina, il conducente di un autocarro che trasportava olio e conserve, per un valore complessivo di circa 200mila euro, giunto nei pressi del casello autostradale di Andria, è stato affrontato da tre uomini, di cui uno armato di fucile a pompa e l'altro di pistola, entrambe scese da un'autovettura grigia, verosimilmente l'Audi "blindata" rintracciata da lì a pochi giorni in un garage. I malviventi, armi in pugno, hanno costretto il conducente a scendere dal mezzo, lo hanno caricato sul sedile posteriore della vettura e gli



INDAGINI ACCURATE
Hanno permesso di debellare una banda che aveva nel mirino il trasporto di merci su tir

hanno posto addosso una coperta prima di portarlo lontano da luogo dell'agguato. Dalle descrizioni fornite successivamente dallo stesso conducente, si deduce che l'auto aveva percorso strade sterrate per quasi venti minuti, fino ad arrivare in una vecchia masseria abbandonata, probabilmente ai margini di una gran via di comunicazione, poiché da lì si udiva il transito di veicoli in velocità. Dopo quaranta minuti, l'uomo è stato fatto risalire nell'auto, che ha percorso strade miste per circa un quarto d'ora, prima di essere rilasciato nei pressi dell'autocarro e successivamente rintracciato dalla polizia.

Ebbene, l'attività investigativa consentiva di risalire ai sette arrestati dell'altro giorno dalle analisi del traffico telefonico dei tre telefoni cellulari sequestrati nella notte tra il 27 ed il 28 gennaio, dopo la fuga dei sette dal locale nel quale i poliziotti li avevano individuati. I tre telefoni dei quali si erano sbarazzati, pur privi di schede, hanno fornito dati di localizzazione che hanno consentito di accertarne la presenza proprio sul luogo della ra-



A SEGNO La conferenza stampa sull'operazione [foto Calvaresi]

pina al tir quel giorno e durante quelle ore, nonché lo scambio frequente di telefonate fra loro.

Peraltra, dalle intercettazioni ambientali avvenute nello stesso commissariato di Andria dopo il fermo dei sette, seguito alla fuga del 27 gennaio, gli indagati hanno cercato, nei limiti del possibile, di concordare sottovoce, o con gesti, versioni univoche da rilasciare agli agenti in merito ad alibi da costruirsi per quella mattina del 16 gennaio: la versione prevalente da fornire sarebbe stata quella per cui sarebbero stati tutti in campagna a lavorare, fornendo anche nome e cognome del proprietario di quei suoli.

Ed è proprio durante questi

scambi di battute che Giuseppe Lapenna, massima figura di riferimento del sodalizio, ha tracciato con le mani, nell'aria, la forma del cerchio chiuso perché aveva capito che i poliziotti avevano ormai ricondotto le loro figure a quelle della rapina del 16 gennaio. Ed un altro dei futuri arrestati, Alberto Di Bari, rimproverava se stesso ed i sodali, con una forte dose di autocritica, affermando testualmente: «Noi siamo handicappati. Tu proprio il paese tuo non lo devi toccare, perché al paese tuo si sa tutto». Evidente il riferimento al fatto che una rapina di quel tipo, e portata, si sarebbe preferibilmente dovuta compiere lontano da Andria.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

ANDRIA SEGNALE DI FRANCESCO MARTIRADONNA, RESPONSABILE DELLE GUARDIE ECOLOGICHE AMBIENTALI

Cinque cedri secolari abbattuti nei pressi di Castel del Monte

● **ANDRIA.** Cinque cedri secolari tagliati. A dare la notizia-allarme è Francesco Martiradonna, responsabile delle Guardie ecologiche ambientali della Organizzazione Naturalista Federiciana. "È un lutto per l'ambiente - ha dichiarato Martiradonna. Un lutto per il nostro territorio. I cinque cedri secolari che si trovavano lungo la strada provinciale 234 al bivio del Castel del Monte, non ci sono più, sono stati tagliati".

Martiradonna ha aggiunto: "Da chi sono stati tagliati? E perché? E con quale autorizzazione? Noi volontari dell'Organizzazione Naturalista Federiciana siamo rimasti ancora più colpiti da tale intervento perché proprio quei cedri, oltre un anno fa, avevano visto il nostro intervento: li avevamo liberati da tantissima edera che si era abbarbicata sui tronchi, addirittura aveva raggiunto i rami. Effettuiamo la bonifica perché in questo modo gli alberi avrebbero avuto la possibilità di crescere in modo più rigoglioso. E invece, ora, quegli alberi, cinque splendidi cedri, sono stati abbattuti".

Martiradonna ha pure dichiarato che "L'operazione di bonifica fu abbastanza rischiosa, ma poi ci fu una grande soddisfazione: gli alberi ripresero a vegetare in modo rigoglioso. Ora che invece i cedri sono stati abbattuti, e dato che non abbiamo visto alcun contrassegno autorizzativo per il taglio degli alberi, chi chiediamo: chi ha voluto l'intervento? Perché tale intervento è stato voluto? Noi vogliamo soltanto ricordare che la legge sulla tutela degli alberi monumentali è stata approvata nel febbraio 2013 e questo significa che in pratica non si possono toccare. Naturalmente attendiamo risposte, spiegazioni e chiarificazioni. Come anche attendiamo i decreti di Guardie ambientali rinnovati in modo da poter operare al meglio nel territorio, tutelando la natura e vigilando sull'ambiente".
[michele palumbo]



PAESAGGIO SFREGIATO Lo scenario che si è presentato in seguito all'abbattimento dei cinque cedri monumentali presenti sulla strada che conduce a Castel del Monte. Nelle foto a sinistra gli alberi prima del taglio

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

IMMIGRAZIONE

LA TRAGEDIA SULLA MURGIA

TRADITO DALLE ESALAZIONI

Il lavoratore immigrato di 56 anni è deceduto per asfissia a seguito delle esalazioni di monossido di carbonio dal braciere

SCENARI DA ELIMINARE

«Ghetti, pseudo tendopoli, campi di baracche sono luoghi contrari ai diritti fondamentali degli esseri umani»

«Ma indignarsi non basta più»

Emiliano interviene sul dramma di Monte Faraone con un appello ad agire

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** "La morte di Talla Seck, immigrato senegalese lavoratore stagionale nelle campagne andriesi di 56 anni, deceduto per asfissia a seguito delle esalazioni di monossido di carbonio del braciere usato nella sua tenda per riscaldare la notte, fa ancora discutere. Le dichiarazioni del presidente della Regione, Michele Emiliano, di chiudere e sgomberare immediatamente i campi abusivi allestiti in diversi luoghi di Puglia, specie nel foggiano e nel nord barese, per accogliere i lavoratori stagionali hanno aperto un dibattito.

"Indignarsi non serve più - ha detto Emiliano - Davanti ai morti nel Mediterraneo, davanti a chi fugge dal terrore e dalla distruzione dei bombardamenti, davanti ai morti nelle nostre campagne è necessario agire. Ghetti, pseudo tendopoli, campi di baracche sono luoghi contrari ai diritti fondamentali degli esseri umani, e non possono né devono essere accettati in Puglia. La Regione sta predisponendo un piano per la chiusura di tutti questi ghetti. Nei ghetti - ag-

giunge - i migranti vengono sfruttati, sono contesti dove le criminalità, locali e straniere, si ritrovano insieme per rendere ultimi gli indifesi."

"Non sarà facile chiuderli - aggiunge - perché in alcuni casi sono insediamenti che esi-

stono da decenni, ma non faremo un passo indietro né permetteremo che qualcuno possa speculare o trovare fonti di business in questa fase, perché in gioco c'è la vita e la salute di esseri umani." È questo il caso di Andria: il campo abusivo di

Monte Faraone è presente dal 2008. Peraltro, ieri mattina a Barletta in Prefettura si è tenuto il Comitato per l'Ordine e la sicurezza: il primo punto all'ordine del giorno era proprio dedicato alla situazione degli accampamenti abusivi nel-

le campagne andriesi. Se da una parte è emersa la volontà di ripristinare la legalità, dall'altra è emersa la difficoltà a predisporre un piano alternativo di accoglienza dei lavoratori stagionali immigrati. Peraltro, sembra che più volte ci siano stati da parte delle autorità preposte interventi atti al controllo dei permessi di soggiorno in possesso degli immigrati. Resta tuttavia un dato: la evidente precarietà delle condizioni igienico-sanitarie in cui vivono gli oltre trecento immigrati. La necessità di smantellare i ghetti è condivisa e trasversale, ma non risolve i problemi. Senza strutture e misure di accoglienza alternative un altro ghetto sorgerà a breve un po' più in qua o un po' più in là del divieto.

Il sindaco di Andria Nicola Giorgino ha dichiarato: "L'Amministrazione Comunale in questi mesi è sempre stata in costante collegamento con la Prefettura e con le forze dell'ordine per monitorare quanto accade nell'area dove è presente la cosiddetta tendopoli in contrada Monte Faraone. Recentemente l'assessorato all'ambiente ha anche

provveduto a mettere in atto azioni di bonifica e di pulizia generale dell'area per offrire condizioni di vita ed igienico-sanitarie perlomeno dignitose. Ovviamente la chiusura di quelli che il presidente della regione ha definito come dei ghetti per centinaia di cittadini stranieri, impegnati in lavori stagionali nelle campagne, è certamente auspicabile ma non possono essere i sindaci titolari di scelte che spettano, nel rispetto dei ruoli, ad altre istituzioni preposte. Occorrono buonsenso ed equilibrio istituzionale ma anche fermezza e realismo per evitare che la situazione degeneri. La morte del cittadino senegalese colpisce ed addolora profondamente la nostra comunità, storicamente terra di braccianti e di gente dedita al lavoro nei campi e nel settore agricolo, ma purtroppo si è impotenti come amministrazione comunale nell'affrontare pienamente una situazione così complessa che riguarda anche e soprattutto l'ordine pubblico in riferimento alla presenza di centinaia di cittadini stranieri, di cui a volte sono ignote le generalità, nella nostra città".



LA BARACCOPOLI Qui, in località Monte Faraone, ha perso la vita Talla Seck, senegalese [foto Calvaresi]

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

SCUSATE QUALCHE PAROLA

QUELLE OLIVE COLORATE IL VOLTO AMARO DI CARNEVALE

di **MICHELE PALUMBO**

Per le olive e per l'olio del nostro territorio non bastava il Regolamento dell'Unione Europea che con qualche decimale potrebbe mettere in dubbio la qualità extravergine dell'olio che deriva dalle olive "coratina".

Non bastava la possibilità per una parte dell'olio tunisino di essere importato senza dazi. Non bastavano le nuove, ennesime truffe dell'olio extravergine d'oliva contraffatto. No, ora ci sono pure le olive colorate con il solfato di rame. Carnevale è in arrivo.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

Cooperative sociali preoccupano i ritardi da parte del Comune

IL LIMITE DELLA PAZIENZA -Interviene sul tema, il capogruppo di Progetto Andria l'avvocato Giovanna Bruno. «Immaginate se tutto l'esercizio di pazienza e comprensione si esaurisse improvvisamente: chi potrebbe scagliarsi contro le Cooperative, esasperate da questo modo di fare dannoso?

GIOVANNA BRUNO

«Non mantenute le promesse di rispettare i tempi di pagamento»

Eppure le promesse di rispettare i tempi di pagamento le abbiamo sentite tutti in campagna elettorale. Anzi, si può dire che gran parte della campagna elettorale del centro destra andriese si sia concentrata proprio sul sociale e sulle opere pubbliche. Salvo poi constatare quotidianamente che le opere pubbliche sono tutte bloccate e il settore sociale vive gravi disagi sempre per colpa di casse vuote e di scarsa programmazione economica».

La consigliera Bruno ricorda come il personale interessato nei lavori delle cooperative sia veramente numeroso, per cui il ritardo del pagamento dei contributi ha conseguenze importanti non solo sul versante dei servizi erogati dalle cooperative, ma anche sul versante occupazionale. Le cooperative garantiranno il lavoro e gli stipendi ai propri dipendenti fino ad esaurimento delle proprie risorse economiche a cui attingono da oltre due anni.

«Tanto è il personale coinvolto nelle attività delle Cooperative - ricorda Bruno - che merita di vedere il proprio lavoro regolarmente retribuito. Tanti sono i servizi essenziali di cui si occupano le Coe-

perative sociali».

ESSENZIALI «E come essenziali dovrebbero essere riconosciuti e trattati, con una priorità su tutto. Parliamo di servizio domiciliare per anziani e disabili, di assistenza domiciliare educativa per minori, di assistenza scolastica specialistica, di centri sociali polivalenti per diversamente abili, di centro diurno per minori, di centri famiglia e di molto altro ancora. Qualche politico di maggioranza ha compreso che le Cooperative rischiano il collasso, se si continua così? Ha compreso che se collassano le Cooperative, cadono a cascata tutti i servizi di cui le stesse si fanno carico? Ha com-

preso che mensilmente le Cooperative fanno fronte con le proprie risicate risorse al pagamento di stipendi, utenze, materiale, gestione delle sedi? Ha compreso che, in alcuni casi, il ritardo con cui il Comune paga si riflette in primo luogo sui dipendenti, che vedono slittare molto più in là nel tempo il loro compenso mensile?».

QUALI AZIONI? - E l'avvocato Bruno conclude: «Dov'è, concretamente, l'attenzione al sociale tanto decantata dal centro-destra andriese? Non abbiamo più nemmeno l'occasione per parlare di questi delicati argomenti nei luoghi preposti, visto che il Consiglio Comu-



SERVIZI ESSENZIALI Sono prestati dalle cooperative sociali operanti in città [foto Calvaresi]

nale non si riunisce praticamente mai, se non per atti che scadono. Stessa cosa dicasi per le Commissioni Consiliari, che il più delle volte non hanno materiale amministrativo su cui confrontarsi. Non ci resta che ricorrere agli organi di

informazione, per sensibilizzare chi di dovere a correre urgentemente al riparo. Una Città veramente attenta al sociale non può assistere a questo modo di comportarsi. L'amministrazione trovi il modo per sanare i ritardi nei pagamenti,

dando dignità al lavoro di tutti gli operatori del settore, a cui va il sentito ringraziamento per l'incessante attività svolta, nonostante queste immani difficoltà economiche tutte riconducibili alla cattiva politica del centro destra locales.

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** I ritardi dell'amministrazione comunale nella erogazione dei contributi dovuti: le cooperative sociali sono al collasso tanto da paventare la sospensione dei servizi erogati. Si tratta in particolare di servizi essenziali a favore di numerose famiglie andriesi, dagli asili all'assistenza alle povere ed ai disagi, alle mense scolastiche.

«Le loro prestazioni-fatturate non sono liquidate dal Comune in tempi ragionevoli. Di recente, il Comune ha pagato fatture di aprile/maggio del 2015, quindi ha un ritardo di ben 9/10 mesi. Ma risultano anche fatture non pagate dalla fine del 2014. Immaginate cosa potrebbe accadere se tutti gli operatori delle Cooperative in questione decidessero di sospendere la loro attività, tardivamente retribuita, stanchi di essere continuamente bistrattati».

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

ECONOMIA NUOVO INTERVENTO DEL CONSIGLIERE COMUNALE, BENEDETTO MISCIOSCIA

«Salvaguardare l'olio extravergine d'oliva imponendo regole sulla tracciabilità»

Sullo sfondo il confronto sull'importazione del prodotto dalla Tunisia

● **ANDRIA.** Importazione olio tunisino. L'legittima preoccupazione denunciata dalle organizzazioni dei produttori olivicoli, in particolare pugliesi, per il livello del prezzo dell'olio attuale determinatosi anche per l'importazione agevolata di olio tunisino, merita un approfondimento ed una riflessione, partendo da alcune domande: quante sono le tonnellate che l'Italia importa dalla Spagna, Grecia, Portogallo e persino dal Cile? A quanto ammonta complessivamente la produzione di olio italiano? A quanto ammonta il consumo complessivo di olio in Italia?

Il consigliere comunale delegato alle Politiche Agricole Benedetto Miscioscia Consigliere Comunale, nonché consigliere nazionale delle Città dell'Olio interviene: "Chiarito che l'Italia, insieme alla Grecia, è il principale paese consumatore di olio di oliva nel mondo, circa 600 mila tonnellate e precisato che ne produce circa 400 mila, più o meno la stessa quantità che importa, non sfugge il dato che l'Italia consuma molto più olio di quanto ne produce e che, contemporaneamente, esporta. La questione vera è quella di stabilire con quali modalità e quante devono essere le procedure da adottarsi per contrastare, non tanto le importazioni di olio che seguono canali con un'origine certificata e tracciata, quanto le procedure seguite nel garantire la tracciabilità di quello che viene considerato olio italiano, sia all'atto del confezionamento che della commercializzazione in Italia e nei paesi europei ed internazionali. Il tema da affrontare a livello governativo ed europeo è questo. Ci sono colpevoli responsabilità governative per non aver mai affrontato e adottato un serio Piano Olivicolo sia a livello nazionale che regionale". Secondo il consigliere Miscioscia il vero obiettivo da perseguire è puntare sul rafforzamento delle norme che oggi regolano i criteri per l'identificazione in etichetta dell'olio posto in commercio e sul rafforzamento dell'organizzazione della filiera che oggi, in particolare, penalizza principalmente la Puglia.

"Un olio per considerarsi italiano - rileva il consigliere - non può prescindere dall'indicazione dell'origine delle olive e delle varietà utilizzate diversamente da un generico "olive italiane". La vera battaglia che va affrontata politicamente, non è tanto quella di contrastare le importazioni di olio che sono necessarie per sopperire, purtroppo, ad un deficit produttivo



ed al consumo interno, quanto quella normativa per rendere veramente tracciabile ed identificabile la vera produzione olearia italiana, partendo dall'adozione e riconoscimento di metodi di analisi innovativi, come la spettroscopia di risonanza magnetica nucleare ad alto campo, in combinazione con l'analisi statistica multivariata, sulla quale, ad esempio, anche il laboratorio di Chimica Generale ed Inorganica del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali dell'Università del Salento, sta puntando. Una tecnica, questa, che potrebbe contribuire definitivamente a smascherare le frodi in campo oleario consentendo di risalire all'individuazione della qualità e della originalità dell'olio spacciato come italiano. L'italianità di un prodotto - conclude Miscioscia - si certifica solo quando traspare l'origine territoriale legato ai propri oliveti, alla varietà di olive coltivate ed utilizzate. Obiettivi sul quale sta puntando l'Associazione Nazionale Città dell'Olio con le proprie iniziative". [m.pas.]

OPERAZIONI DI TUTELA
Sono sollecitate per l'olio «made in Italy» e, in particolare, quello prodotto in Puglia

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

TRANI

Uffici giudiziari il Comune «C'è ex scuola»

● **TRANI.** Primi atti ufficiali del Comune per blindare il Tribunale. Dopo l'incontro presso il Ministero della giustizia, la giunta ha approvato un atto di indirizzo per il trasferimento della Sezione fallimentare e di quella delle esecuzioni immobiliari ed immobiliari da Palazzo Gadaleta all'ex scuola in via De Bello (periferia nord), con l'eccezione dell'area già sede dell'ex asilo nido. Il Liceo musicale paritario, proveniente da Bartetta che si sarebbe dovuto insediare in quella scuola, potrebbe andare in un'altra sede comunale. L'esecutivo ha dato mandato al dirigente dell'Area lavori pubblici di impegnare le risorse per gli interventi urgenti nell'ex edificio scolastico, che saranno rimborsate dal ministero. *[n.aur.]*



IL FATTO DUE MALVIVENTI HANNO FATTO IRRUZIONE IN FARMACIA

Rapina a Trani spari a salve

● **TRANI.** Determinati e senza scrupoli i rapinatori che hanno persino sparato in aria ieri sera, intorno alle 19, per farsi consegnare l'incasso di una farmacia in via Andria. Due persone sono entrate con il volto coperto da passamontagna: nonostante la presenza di numerosi clienti, hanno minacciato l'operatore al banco e sparato a salve verso l'alto. Tutto questo ha determinato panico fra i presenti ed il malore di una donna, per la quale è stato necessario l'intervento del 118. I rapinatori sono fuggiti, probabilmente attesi da un complice, a bordo di un'auto. La Polizia, intervenuta sul posto, conta sul supporto delle immagini della videosorveglianza per provare ad individuare i responsabili. *[n.aur.]*

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

NICO AURORA

● **TRANI.** Gira e rigira il nodo maggiore del Comune di Trani si chiama "aziende partecipate". «La carenza di un adeguato sistema di controllo interno è un vulnus - scrive testualmente la Sezione di controllo della Corte dei conti - che rende ardua e sempre più complessa l'attività svolta da quest'organo di revisione». Il passaggio fa parte dell'ultima pronuncia della magistratura contabile barese, emanata lo scorso 22 gennaio e notificata nei giorni scorsi al Comune di Trani, dalla quale emergono persistenti criticità nella gestione contabile e finanziaria dell'ente da superarsi entro sessanta giorni, pena un ulteriore incremento delle misure restrittive su spesa e programmazione dell'ente.

Il documento, peraltro, è un atto formale che la Corte dei conti invia annualmente a tutti gli enti locali, ma, nel caso del Comune di Trani, focalizza l'attenzione su problemi persistenti a seguito delle precedenti pronunce, dalle quali sarebbe nato un serrato confronto con l'ente, messo letteralmente sotto il torchio e che per mesi, a cavallo tra la gestione del commissario straordinario, Maria Rita Iaculli e dell'avvento del sindaco, Amedeo Bottaro, ha potuto spendere soltanto per i servizi obbligatoriamente previsti per legge.

Il vero problema, però, restano le società partecipate perché, secondo quanto il Comune ha nel frattempo documentato alla Corte dei conti, «il controllo si è limitato alla sola riconciliazione delle partite debitorie e creditorie tra Comune e società - si legge nella delibera -, che ha consentito di risalire ai vari rapporti ed effettuare un primo controllo sulle



«Serve più controllo sulle partecipate»

L'invito della Corte dei Conti: azioni in tempi certi

SOTTO PRESSIONE
Il Comune di Trani richiamato dalla Corte dei Conti

nei passati esercizi finanziari».

Non da ultimo, in occasione del riallineamento delle posizioni creditorie e debitorie tra Comune e società, «era emersa una rilevante massa di debiti fuori bilancio a favore delle società in house a causa dell'anomala sussistenza di spese vetuste fatturate al Comune di Trani, ma inspiegabilmente non impegnate e, probabilmente, mai istruite dai competenti uffici. Una condotta corretta e conforme ai principi di sana gestione finanziaria - fa notare la Corte dei conti - avrebbe dovuto indurre il Comune, nel corso di ciascun anno, a verificare l'eventuale sussistenza dei requisiti di legittimità delle spese sostenute dalle società e, conseguentemente, impegnare e contabilizzare le stesse in tali esercizi finanziari».

Pertanto, la Corte dei conti rappresenta «la necessità urgente che il Comune si doti di un efficiente sistema di controllo sugli organismi partecipati, senza più alcun ritardo. Il provvedimento segnala le osservazioni anche alla Procura presso la stessa Corte dei conti della Puglia, per le valutazioni del caso».

strutture in termini di servizi svolti. Tuttavia - precisa la Corte - l'inadeguatezza del controllo emerge con riferimento al fatto che il Comune non abbia ancora provveduto all'approvazione del Piano di razionalizzazione delle società partecipate, il cui adempimento era previsto entro il 31 marzo 2015».

Per la verità il termine sarebbe stato prorogato al 31 dicembre, data in cui la giunta lo ha approvato. Il piano è sull'albo pretorio solo da due giorni, ma deve ancora transitare dal consiglio comunale prima di essere trasmesso alla Corte dei conti. Ebbene, «tale inosservanza - giudica la Sezione di controllo Bari -, oltre che rappresentare una violazione di legge, risulta fortemen-

te pregiudizievole per il Comune. Infatti, le molteplici criticità finanziarie segnalate da questa sezione erano riconducibili soprattutto all'incauta conduzione dei rapporti con le società partecipate sia sotto il profilo strettamente finanziario, sia per la gestione dei contratti di servizio in essere. Le problematiche rilevate mostrano un panorama economico finanziario degli organismi partecipati caratterizzato da notevoli, reiterate perdite di esercizio - fa notare ancora la Corte - alla cui formazione sembrano avere contribuito in modo determinante sia l'incauta gestione dei contratti di servizio stipulati con il Comune, sia l'irragionevole relazione debiti-crediti tra società e Comune, consolidatesi

DOMANI CON L'AZIONE CATTOLICA

La marcia della pace per la strade della città

● **TRANI.** Dopo avere preso parte alla marcia nazionale per la pace, svoltasi a Molfetta lo scorso 31 dicembre, l'Azione cattolica diocesana promuove nuove manifestazioni e cortei per le vie delle città della diocesi.

A Trani, l'appuntamento è fissato per domani, sabato 6 febbraio, secondo il seguente programma: ore 16, accoglienza presso la parrocchia Angeli Custodi; 16,30 nella stessa parrocchia, momento comunitario di preghiera e testimonianze; 18, marcia per le vie della città; 19,30, conclusione della marcia in piazza della Repubblica.

L'Ac auspica di «contagiare con l'entusiasmo dei bambini tanti luoghi "grigi" del nostro quotidiano e colorare, con la forza della nostra unione tra ragazzi, giovani e adulti, una giornata simbolo di pace».



Marcia della pace

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

le altre notizie

TRANI

OGGI IN BIBLIOTECA BOVIO
Orientamento al lavoro

■ Oggi, venerdì 5 febbraio, alle 17.30, presso la biblioteca Bovio, si terrà l'incontro "Consigliere di orientamento: prospettive di crescita per una professione del futuro", promosso da Informa Scari e Unisco. L'evento è aperto alla partecipazione di un ampio pubblico interessato ad approfondire i diversi settori e ambiti di applicazione delle metodologie dell'orientamento. In occasione dell'evento sarà presentato il corso "Consigliere di orientamento", un'opportunità formativa specifica per chi vuole acquisire strumenti e metodi di lavoro. Interverranno Loredana De Palma ed Antonella Stringaro, esperte di orientamento per Informa scari, e Simona Mazzone, direttrice di Unisco (info 080.5573792 - 080.5573796 - bicomp@informa.coop).

OGGI AL LICEO CLASSICO

Oper day del De Sanctis in via Stendardi

■ Oggi, venerdì 5 febbraio, dalle 17 alle 19, il Liceo classico, linguistico e delle scienze umane "Francesco De Sanctis" apre la sede di via Stendardi alle famiglie dei ragazzi di scuola media, impegnati nella delicata scelta della scuola superiore. Il liceo, dopo l'open day tenutosi nella sede centrale di piazza D'Agostino, sceglie di mostrare alla cittadinanza anche la sede di via Stendardi, arricchita da spazi di nuovissimo allestimento in cui l'attività didattica si svolge in perfetta sinergia con la sede centrale. Nel corso dell'open day alle 18, il dirigente scolastico, Grazia Ruggiero, presenterà l'offerta formativa del liceo ed inaugurerà i nuovissimi laboratori scientifico, informatico-linguistico e multimediale. Per l'occasione sarà possibile incontrare il dirigente scolastico, docenti ed alunni per avviare dialoghi costruttivi che aiutino ad operare la scelta del percorso di studi.

«SENSE, NONSENSE»

Antonia Bui in mostra all'Archi

■ Oggi, venerdì 5 febbraio, alle 21, presso la sede del circolo Archi (Hastarci, in via Prologo) l'artista Antonia Bui inaugurerà la mostra personale di "pittura fotografica", dal titolo «Sense, nonsense». La mostra sarà accompagnata dalla selezione musicale di Thom. Ingresso libero.

LA DENUNCIA FLORIO, LAPI E MERRA CHIEDONO ALL'AMMINISTRAZIONE BOTTARO DI RIPORTARE SUBITO IL CAMPOSANTO AD UNO STATO DI DECORO

«Cimitero in balia del degrado»

Interrogazione consiliare presentata dai consiglieri della Lista Florio

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Cantieri fermi come cadaveri sul viale principale e non solo; muri fatiscenti, lapidi coperte da escrementi; tombe monumentali rotte: di certo uno spettacolo poco edificante quello che si nota al Caposanto comunale di via Bartolotta. Ogni tanto qualcuno, fra i vivi, protesta. E lo fa non soltanto nel proprio intimo, già angosciato nel momento della visita al caro estinto: ultimi in ordine di tempo sono i consiglieri comunali del Movimento "Lista Florio Sindaco", Antonio Florio, Nicola Lapi e Raffaella Merra, che hanno presentato un'interrogazione consiliare sullo stato attuale di degrado del cimitero, con tanto di fotografie. "Abbiamo personalmente constatato - scrivono al presidente del consiglio comunale ed al sindaco (che è anche assessore ai lavori pubblici) - lo stato di abbandono e di disdicevole degrado del cimitero e che il quadro emerso dai suddetti sopralluoghi è preoccupante, come si può evincere anche dalle fotografie allegate tale stato nuoce al decoro del luogo sacro da anni".

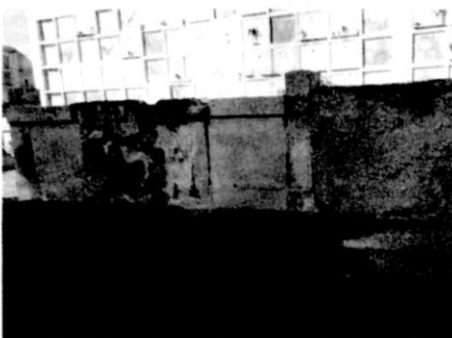
Descrivo nella missiva che "all'ingresso e precisamente sul viale principale si notano cantieri di lavoro fermi senza che nessun amministratore si sia mai chiesto il motivo di tale inerzia; all'interno vi sono cappelle gentilizie anch'esse in uno stato di abbandono e che nessuno degli addetti alla strut-



DEGRADO Lavori non terminati



CANTIERI Lavori interminabili



ABBANDONO La denuncia sul cimitero

tura abbia mai contattato parenti e affini affinché si provvedesse all'eliminazione di tale incuria; le fontane ivi presenti sono del tutto fatiscenti e soprattutto anti igieniche; alcune lapidi e muri sono coperti da escrementi di volatili; alcune tombe monumentali sono rotte ed il relativo contenuto sono alla bella vista di tutti; i muri perimetrali, in particolar modo dove sono seppelliti bambini di tenera età sono prive di intonaco, che invece giace sulle suddette tombe".

I tre consiglieri comunali chiedono all'amministrazione comunale di provvedere, nel più breve tempo possibile "all'eliminazione di quanto segnalato, con l'obiettivo di riportare il Civico Cimitero dall'attuale stato di trascuratezza ad uno stato di decoro ed ordine, non rispondente ad una esigenza politica ma ad una esigenza interiore della popolazione del luogo, che chiede il rispetto per la memoria dei propri cari scomparsi".

E dire che poco più di un anno da (nel novembre 2014) si era concluso con quattro condanne e sei assoluzioni il processo riguardante il degrado del cimitero, scaturito da un'inchiesta, avviata nel 2008, dal sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani, Michele Ruggiero, che aveva richiesto e ottenuto il rinvio a giudizio di dieci persone coinvolte a vario titolo in quell'indagine.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

TRANI IL MOVIMENTO POLITICO: IL PROVVEDIMENTO SIA BLOCCATO PER FAR RISPARMIARE DENARO ALLE CASSE COMUNALI

«Con questo avviso pubblico si sprecano ben 35mila euro»

Trani#acapo: il piano dell'Amiu sia affidato all'Ordine dei commercialisti

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Si potrebbero risparmiare 35mila euro bloccando l'avviso pubblico sulla ricerca di una società specializzata per elaborare il piano economico-finanziario di Amiu, affidandosi invece all'Ordine professionale dei Commercialisti: è la proposta del Movimento politico Trani#acapo, che invita appunto l'amministrazione a non dar seguito all'avviso pubblico scaduto un paio di giorni fa.

«Non serve affidarsi ad una società specializzata per elaborare il piano economico-finanziario di Amiu - affermano Antonio Procacci e Renato Nugnes, rispettivamente portavoce e responsabile del gruppo di lavoro sulle aziende partecipate del movimento politico i consiglieri Maria Grazia Cinquepalmi e Aldo Procacci - e ci sembra l'ennesimo spreco spendere altri 35mila euro per fare quello che potrebbero fare tranquillamente l'Ordine». Infatti «l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili ha intrapreso un percorso di affiancamento alle pubbliche amministrazioni, e il corso per amministratori locali presentato alla presenza del sindaco, va proprio in questa direzione. Perché, dunque, non approfittarne e farsi affiancare da un organismo che vanta grandi professionalità e che, pe-

raltro, conosce bene sia la realtà delle nostre aziende partecipate che, in genere, il Comune di Trani, con le loro problematiche?».

Procacci e Nugnes sostengono che «la legge non impone nulla al riguardo e quindi si tratta di una scelta. Siamo certi che il neo assessore alle finanze, Luca Lignola, non possa che essere favorevole a questa ipotesi dato che egli stesso fa parte del consiglio direttivo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti». Ma non solo questi professionisti: «Crediamo che anche gli avvocati e gli ingegneri possano dare un contributo in tal senso. Per questa ragione invitiamo il sindaco Bottaro, in qualità di socio unico, e l'amministratore Guadagnuolo a non dar seguito all'indagine di mercato effettuata, e di affidare il servizio di advisory finanziario per l'elaborazione del piano economico finanziario di Amiu a un comitato composto dai rappresentanti degli ordini professionali con sede a Trani. L'avviso prevede opportunamente la facoltà, da parte della stazione appaltante, di non procedere all'affidamento, quindi non c'è neanche il rischio di contenzioso. Ci auguriamo, per il bene di Amiu, del Comune di Trani e delle loro casse che la nostra proposta venga presa in considerazione. E magari anche per Amet, che ne avrebbe altrettanto bisogno».

Da "Radiobombo" di Venerdì 5 Febbraio 2016

Dal 25 luglio, neanche un gettone: a Trani, i consiglieri comunali continuano a lavorare gratis

«I consiglieri comunali, fino ad oggi, hanno reso il loro servizio e si sono assunti la responsabilità del voto in assemblea senza percepire un solo gettone di presenza». A comunicarlo è il presidente del consiglio comunale, Fabrizio Ferrante, l'unico che può esporsi, in qualche modo, in un clima di antipolitica che induce gli interessati al basso profilo.

Ma è un dato di fatto che oggi, a differenza delle piogge di compensi in voga fino a qualche tempo fa, le commissioni consiliari si sono ridotte ed i rubinetti dei gettoni completamente chiusi. E tutto questo accade da oltre sei mesi. Ma cosa, realmente è accaduto?

Ferrante punta il dito verso il commissario straordinario uscente, Maria Rita Iaculli, «la quale – spiega – in qualità di organo monocratico con i poteri, anche, del consiglio comunale, durante il suo governo ha elaborato ed approvato modifiche del regolamento del consiglio comunale. Il problema. I però – fa notare il presidente - è che il consiglio è un organo collegiale, e probabilmente il commissario non sa esattamente come funzionano gli organi collegiali. Così, ha apportato delle modifiche che hanno messo in difficoltà gli stessi dirigenti sull'interpretazione della valenza della funzione del riconoscimento del gettone di presenza in ogni commissione».

Più nel dettaglio, il commissario aveva posto un tetto alle commissioni consiliari, prevedendone non più di una per settimana così da porre un freno ai gettoni di presenza, ma qualcosa deve essere andato storto e, adesso, non si riesce a liquidare nulla: né le commissioni, né gli stessi consigli comunali.

Ed allora, come uscire da questa grottesca situazione che sta vedendo il passaggio dal troppo al troppo poco, ovvero niente? «Abbiamo trovato una soluzione – fa sapere Ferrante -, anche di tipo regolamentare, che probabilmente sarà portata all'attenzione prossimo consiglio comunale. Approvando le relative modifiche al regolamento consiliare, sbloccheremo la situazione e si potrebbero erogare i gettoni presenza. Ovviamente – precisa - non più nella misura stabilmente copiosa che si era conosciuta nel passato, ma con una maggior ristrettezza».

Il problema, peraltro, non riguarda proprio Ferrante, giacché, secondo il Testo unico sugli enti locali, la figura del presidente del consiglio è assimilabile a quelle di sindaco ed assessori e, pertanto, Ferrante percepisce un'indennità di funzione.

Vi sono, poi, i consiglieri comunali che hanno già fatto sapere che rinunceranno ai gettoni di presenza, ovvero restituiranno quelli legati a commissioni consiliari ritenute improduttive. In tutti i casi, i gettoni bisogna prima incassarli, poi devolverli.

Dunque, quando il problema si risolverà, i gettoni si erogheranno a tutti, a seconda delle presenze registrate in consigli e commissioni. Poi ciascuno, secondo coscienza, deciderà cosa farne: «Gli interessati – propone Ferrante – potrebbero divulgare pubblicamente, per esempio, la ricevuta del bonifico in favore di un soggetto che avranno ritenuto di aiutare».

Da "Radiobombo" di Venerdì 5 Febbraio 2016

Comune di Trani, urge nuovo dirigente all'Urbanistica: per Stasi, solo quattro venerdì per ultimare gli iter in corso

Il dirigente uscente dell'Area urbanistica, Michele Stasi, torna a Trani, ma con il contagocce. Infatti, sarà presente soltanto per un mese, una volta la settimana, il venerdì, giusto il tempo di terminare alcune pratiche e provvedimenti da lui istruiti. Complessivamente, quattro accessi dal Comune di Gravina, di cui è tornato dipendente, a quello di Trani.

Nel frattempo, l'amministrazione comunale, con altre modalità, dovrà tornare a riempire con un altro dirigente quella casella ormai rimasta vuota. Peraltro, il Comune di Trani aveva richiesto al sindaco di Gravina almeno due accessi settimanali per tre mesi, ma la disponibilità è stata davvero minima. Lo schema di convenzione prevede il solo rimborso delle spese di viaggio, secondo la normativa vigente.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

le altre notizie

BISCEGLIE

**DOMANI, SABATO 6 FEBBRAIO, ALLE 20
Veglia di preghiera a San Luigi**

■ Sarà la veglia di preghiera che si terrà a Bisceglie il 6 febbraio alle ore 20, nella chiesa di San Luigi in occasione della Giornata della Vita, ad aprire il ciclo di incontri sul tema: "Se conoscessi il dono di Dio. Percorsi di riflessione dal Sinodo sulla Famiglia". L'iniziativa religiosa, che si svolgerà ogni martedì, è promossa dalla Commissione cittadina Famiglia e Vita, dalle Sorelle Francescane Alcantarine e dalle Sorelle Povere di Santa Chiara. Programma degli incontri: 9 febbraio: Il Vangelo della famiglia, scuola di umanità; 16 febbraio: La città degli uomini si edifica intorno alla famiglia; 23 febbraio: La famiglia: la storia della vita nelle sue stagioni e generazioni; 1 marzo: La famiglia: dove s'impara a coniugare l'io con il noi; 8 marzo: Dio non vuole che l'uomo sia solo; 15 marzo: La famiglia è nel cuore della Chiesa; 5 aprile: La famiglia: piccola chiesa domestica; 19 aprile: La famiglia, modello di Chiesa in uscita; 26 aprile: La famiglia nell'esperienza della Misericordia; 3 maggio: La famiglia e le sue periferie esistenziali; 10 maggio: La famiglia e la gioia del Vangelo.

**INIZIATIVA DEL LIONS CLUB
Etica e competitività nel calcio**

■ Il Lions Club Bisceglie, presieduto da Sante Atolini, organizza una conferenza service dal tema "Etica, competitività e valore nella gestione delle società di calcio" che si terrà a Bisceglie il prossimo 18 febbraio 2016 alle ore 17.00 presso l'Auditorium Consultorio familiare "Epass" in Piazza Alberto Dalla Chiesa, n. 12. L'iniziativa è stata organizzata con la collaborazione della Università di Foggia - Dipartimento di Economia - nella persona del direttore prof. Francesco Contò. Relatori qualificati saranno il prof. Ciampaglia della Università di Foggia, il dott. Demarchi vice presidente del Settore Tecnico della F.I.G.C., il dott. Marcello Danisi presidente dell'Ordine dei Commercialisti della Provincia di Bari, il dott. Paparesta presidente della F.C. BARI 1908 e l'Avv. Gianvito Giannelli. La Regione Puglia e l'Università di Foggia hanno patrocinato l'evento.

TRANI NELLA SERATA INAUGURALE DEL FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA

Gargiuolo sarà protagonista tra i fioristi presenti a Sanremo

NICO AURORA

● **TRANI.** Da una vita lo fa "dire con i fiori", perché è il suo lavoro. Questa volta, però, con i fiori proverà a fare cantare. Infatti, Pippo Gargiuolo è l'unico fiorista di Trani presente nel pool di professionisti che animerà, con una sfilata inedita, la serata inaugurale del Festival di Sanremo 2016.

In particolare, il prossimo 7 febbraio, al Palafiori, presso Casa Sanremo, ci sarà la cerimonia di taglio del nastro della manifestazione canora con, fra le altre, una sfilata di abiti da sposa realizzati con soluzioni floreali. A proporle, alcuni fioristi aderenti all'Associazione fioristi di Puglia e Basilicata, di cui Gargiuolo è segretario, e confluiti nel Trendy creative group diretto da Emilio Lorusso e Luciana Galletta e formato, oltre che da Gargiuolo, da Michele Sansonna, Luciano Rizzi, Ciro Magazzino, Francesco Guadagno e Mauro D'Elia.

L'abito di Gargiuolo sarà ispirato all'inverno, mentre i suoi colleghi tratteranno i temi delle altre stagioni ed altri liberi. Pertanto, il progetto del fiorista tranese sarà pienamente in tema stagionale e non mancherà di risaltare durante la diretta televisiva della Rai ed alla presenza di centinaia di organi di informazione provenienti da tutto il mondo. La preparazione della struttura dell'abito è in corso di svolgimento a Trani, mentre le rifiniture avverranno proprio a Sanremo, a poche ore dall'inizio dell'evento.

Gargiuolo rappresenta terza generazione di una famiglia di fioristi con settant'anni di attività alle spalle: tutto iniziò con nonno Giuseppe, poi papà Vittorio e, adesso, il Pippo sanremese che, per una volta, non è Baudò. Il fiorista tranese, che è anche bonsaista specializzato, unico nel territorio, sta meditando una sorpresa a manifestazione terminata: portare tutti gli abiti realizzati a Trani, in una mostra che servirà a valorizzare non soltanto quelle creazioni, ma anche, evidentemente la città.



LO DICE CON I FIORI Pippo Gargiuolo

TRANI DOPO IL «CASO LAMPARA»

Chioschi su lungomare interessati dal recupero crediti

● **TRANI.** Le azioni di recupero del Comune si stanno estendendo anche ai chioschi, a cominciare da quelli sul lungomare: c'è davvero il rischio di ritrovarsi un litorale deserto quest'estate? «Lo escludo - risponde il sindaco Bottaro -, anzi credo che i gestori dei diversi chioschi vogliano rientrare. Siamo aperti a possibili rateazioni dei debiti contratti, con interessi, in modo che si estingua interamente la loro debitoria. Diversamente, andremo subito a gara così che, già quest'estate, vi siano nuovi gestori e quei chioschi diventino cattedrali nel deserto. Una cosa è certa: non posso tollerare che ci siano attività che non pagano per il solo fatto di continuare a tenere vivo il lungomare». Più in generale, richiamando il caso Lampara, oggetto di ordinanza di sgombero, Bottaro precisa: «Nessuno vuole fare chiudere La lampara, ma atti illegittimi non si possono più tollerare. Il patrimonio comunale non può essere più svenduto a chi non si accolla i costi contrattualmente previsti. Con riferimento al caso, c'era una situazione pregressa intollerabile alla quale dovevamo mettere un punto. Da parte dell'amministrazione c'è la volontà di andare incontro a chiunque, anche per consentire un pagamento rateale. Politicamente abbiamo tutto l'interesse che si vada incontro alle esigenze di questi ragazzi, per fare sì che portino avanti l'attività, ma con il presupposto che si recuperi l'intero credito che il Comune vanta». A quanto s'è appreso, la Cooperativa lavoratori la Lampara ha formulato una richiesta di ulteriore rientro dal debito, «e noi l'abbiamo rimessa ai nostri legali esterni per ottenere un loro parere, fermo restando - chiarisce Bottaro - che ho espresso la mia volontà: recuperare il credito ed andare incontro sia a questi ragazzi, sia a chiunque si mostri disponibile a sanare delle situazioni pregresse che portavano il Comune a vantare crediti enormi». In ogni caso, la cooperativa ha formulato un nuovo piano di rientro che porterà all'estinzione dei vecchi debiti del gestore uscente, che cedette il ramo d'azienda alla stessa cooperativa. Il contratto in corso scade il 13 aprile 2017, ma, a questo punto, il sindaco non esclude «una proroga tecnica, utile a consentire la rateizzazione fino all'esaurimento del debito. Terminata la rateizzazione, si andrà in gara».

[n.aur.]

Da "Traniviva" di Venerdì 5 Febbraio 2016

Fratelli d'Italia AN: ad Andria il nuovo gruppo

Di Terlizzi: «Tanti i temi sul tavolo da affrontare»

E' stato presentato ufficialmente il nuovo gruppo di Andria di Fratelli d'Italia Alleanza Nazionale, un gruppo nato successivamente alle elezioni regionali e guidato da Gaetano Di Terlizzi che ha presentato le linee guida del partito nella città federiciana.

«La formazione del nuovo gruppo di Fratelli d'Italia Alleanza Nazionale Andria - spiega Gaetano Di Terlizzi - mi sembra un passo dovuto e doveroso per far conoscere a tutti le attività che stiamo svolgendo da oltre sei mesi. Abbiamo avuto ottimi riscontri sul territorio, non soltanto nella città di Andria, ma anche a livello provinciale e regionale. Diamo voce, forza, corpo a quello che è il nuovo gruppo di Fratelli d'Italia Alleanza Nazionale per tornare ad essere importanti nella nostra città. Noi non abbiamo una rappresentanza nel consiglio comunale - continua il capogruppo - perchè purtroppo non abbiamo avuto alla fine la possibilità di presentare una lista per le ultime elezioni nella città di Andria.

Naturalmente noi appoggiamo a pieno il governo guidato da Nicola Giorgino e le tematiche sono quelle sotto gli occhi di tutti, quelle più conosciute e dibattute al momento: la difesa del prodotto made in Italy, continuiamo in maniera strenua a difendere e salvaguardare il nostro prodotto, continuiamo sulla nostra battaglia per salvaguardare l'identità del cittadino italiano, la sicurezza nelle nostre città, ci battiamo per il mondo del lavoro a favore dei giovani. Ultimo ma non meno importante è la nostra presa di posizione sulle Unioni Civili - conclude Di Terlizzi - a cui ci siamo fermamente opposti spiegando le nostre motivazioni».

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

POMPEO CAMERO *

Perché ho aderito con Spina al Pd

A proposito dell'articolo pubblicato in queste ore da esponenti politici della "destra leghista" locale, come Sergio Silvestris, circa la non riuscita "scalata" al Partito democratico, come definita dall'ex consigliere regionale ed ex europarlamentare, da neo iscritto al partito a far data dal 2015, il sottoscritto insieme ad altri trecento elettori (questo è il numero delle nuove tessere al Pd biscegliese censite da tanti media nazionali e locali), sostiene dall'interno del partito, la linea del segretario regionale Michele Emiliano e del segretario nazionale Matteo Renzi, di allargamento alla società civile e di democratizzazione di una compagine che, specie nella nostra città, è stata negli ultimi anni un circolo elitario per gli intimi, per lo più legati da vincoli di parentela.

Nulla di scandaloso quindi se il locale Partito democratico si adegua alla tendenza di crescita del consenso per il partito, come peraltro auspicato dai vertici nazionali. Trovo piuttosto scandaloso invece, questo continuo ed apparentemente innaturale "flirtare" a distanza tra l'on.



Pompeo Camero

Francesco Boccia e l'ex on. Sergio Silvestris, all'indomani del grande amore scoppiato nel 2013, nell'intimità di uno studio notarile, culminato poi con la sostanziale sottoscrizione dell'atto di scioglimento del Consiglio Comunale di Bisceglie. Cosa spinge Sergio Silvestris a tifare così tenacemente per l'on. Boccia? Lo sente forse più vicino alle sue posizioni in Forza Italia, per qualche inconfessabile ragione?

Qualche parente dell'on. Silvestris, oggi con più importanti incarichi istituzio-

nali, ha avuto forse rapporti di collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole durante il governo Letta? Per quanto supporteremo ancora questo palese "doppiopesismo" da parte dei dirigenti del PD locale (fatta salva l'onestà intellettuale di alcuni di essi come Tommaso Galantino), ipocrisia che si traduce in apprezzamenti sugli avversari politici e su coloro che decidono di non iscriversi al PD, come pare stia accadendo ad alcuni sindaci del nostro territorio, perché così non rischiano di arrecare disturbo alle loro manovre? In questi primi giorni di partecipazione alla vita del partito, ho razionalizzato che se la linea del PD regionale fosse stata quella esclusiva ed "elitaria" dell'on. Boccia, a stento si sarebbero raggiunte 4.000 adesioni, a fronte delle 40.000 raccolte successivamente in tutta la Puglia. Un plauso al segretario regionale Michele Emiliano per questo straordinario successo di aggregazione raggiunto, nella continuità della linea dettata dalla segreteria nazionale, che sicuramente comprende che l'on. Boccia non alLetta più.

* vice segretario generale Comune di Bisceglie

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016



BISCEGLIE CINQUANTA I QUINTALI SPARITI NEL NULLA. LE INDAGINI DEI CARABINIERI HANNO CONDOTTO ALL'ARRESTO DI UN NUMERO

Ladri di basole antiche sempre più in azione

L'arch. Picella: «Purtroppo esiste un florido mercato di pietre d'epoca»

VANNO A RUBA Le basole presenti in alcuni tratti del centro storico

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Una banda organizzata di ladri di pietre antiche, in azione in città. Circa cinquanta quintali di basole ottocentesche, che erano state temporaneamente depositate nell'azienda agroalimentare Mastrototaro in via Sant'Andrea sono sparite nel nulla. Rubate a più riprese, alla luce del sole, nonostante il notevole peso. Ma grazie al sistema di videosorveglianza dell'azienda i carabinieri della locale Tenenza hanno individuato e sottoposto a sequestro l'auto "Ford Mondeo" utilizzata per ben sette trasporti (risultata anche priva di copertura assicurativa) ed hanno tratto in arresto il proprietario del mezzo, biscegliese e volto noto alle forze dell'ordine, ed un cittadino di nazionalità rumena le cui generalità non sono state diffuse. Sono in corso indagini per trovare sia i loro complici che la destinazione del materiale lapideo di rara fattura. Non è escluso si sia trattato di un furto su commissione, poiché non è facile trovare sul mercato questa tipologia di basole. Si tratta di circa 70 metri quadrati di pavimentazione che era stata rimossa per lavori di risistemazione e ristrutturazione del casale Ciani Passeri risalente all'800 ed ubicato a Bisceglie. I ladri hanno agito dalle ore 15, dopo essersi introdotti con molta disinvoltura

nell'area di proprietà privata scavalcando la recinzione (come documentano le immagini delle videocamere ora al vaglio dei carabinieri), approfittando del turno di chiusura dell'azienda. Non è la prima volta che si verifica il furto di basole squadrate. Infatti nel dicembre di dieci anni fa venne saccheggiato di notte il basolato dell'antichissima chiesa di Santa Maria di Giano, ubicata al confine tra Bisceglie e Trani. Nel luglio 2009 i carabinieri recuperarono circa 1.500 tegole ed un centinaio di basole antiche asportate da una casa colonica nelle campagne di Spinazzola e Minervino Murge. Fu arrestato un 37enne di Minervino. Di recente i predoni di pietre hanno preso di mira due antiche ville in contrada "Misericordia" in agro di Giovinazzo.

«Il mercato è assai florido - spiega l'architetto Michela Picella di Bari - m'è capitato che mi chiedessero arredamenti con pietre antiche perché si vuole la storia a tutti i costi nel proprio giardino. Ho sempre rifiutato di accontentare questi capricci e ricorro a quei pochi marmisti, come quelli di Mola di Bari, e scarpellini che fanno chianche antichizzate molto belle». Per Picella le pietre non finiscono sempre al Nord, molte rimangono in Puglia per nuove ville da arredare anche con muretti a secco depredati nelle campagne e rimontati con cemento.

BISCEGLIE INIZIATIVA DEL COMUNE

Manutenzione delle scuole pronti tre milioni e mezzo

Obiettivo: migliorare la sicurezza in classe

● **BISCEGLIE.** Ammonta in totale a circa tre milioni e mezzo di euro l'importo di spesa per interventi manutentivi ed innovativi del patrimonio scolastico, finanziati ed appaltati nel Comune di Bisceglie. Tali fondi concessi da Anci, Apq Istruzione (Accordi Programma Quadro) e Regione Puglia, sono finalizzati in particolare a migliorare la sicurezza delle strutture.

È prevista anche la dotazione di defibrillatori e playground per tutte le scuole elementari e medie.



SCUOLA La Ferraris

Ecco quali sono i progetti in corso di realizzazione: - ampliamento e miglioramento sismico del plesso elementare "don Pasquale Uva" (1.240 euro, di cui 540 euro cofinanziati dal Comune con mutuo); - riqualificazione palestra, sistemazione impianto antincendio e servizi igienici della media "Battisti" e materna "don Pierino Arcieri" e sostituzione pavimentazione nel plesso dell'infanzia "Carrara Giola" (1 milione di euro);

- efficientamento energetico con cappotto e sostituzione infissi esterni nei plessi di scuola primaria "Angela di Bari" (390 mila euro) e "San Giovanni Bosco" (946 mila euro).

[ldc]

Bisceglie

Intanto il Fondo ambiente organizza un convegno sulla Giornata del Ricordo

■ **BISCEGLIE** - La chiesa medievale di Santa Margherita a Bisceglie ospiterà due incontri culturali, organizzati da Delegazione provinciale FAI, Associazione Santa Margherita ed Associazione del Centro di Studi Normanno Svevi. In programma mercoledì 10 febbraio, alle ore 18, per la "Giornata del Ricordo" il convegno sul tema: "Le foibe: una storia che viene da lontano", a cura di Tommaso Fontana. Si proseguirà giovedì 11 febbraio alle ore 18, con l'incontro "Storia e storici, oggi" col prof. Massimo Miglio dell'Università di Roma e presidente dell'Istituto storico italiano per il medio evo ISIME.



[ldc]

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

BISCEGLIE INTERROGAZIONE DEL SEN. AMORUSO

«Divina Provvidenza tocca al ministro»

● **BISCEGLIE.** «Nel dibattito nazionale su quanto sta accadendo ultimamente a Bisceglie è emerso il tema della trasparenza, richiamato dal sindaco Spina relativamente alla gestione commissariale della Casa della Divina Provvidenza. Ritengo opportuno un chiarimento del Governo sulla questione». Così il sen. Francesco Amoruso, del gruppo Alleanza Liberalpopolare - Autonomie, nel corso di un intervento nell'aula di

Palazzo Madama. «L'istituto rappresenta un'insostituibile risorsa sanitaria, occupazionale ed economica per l'intero Mezzogiorno d'Italia - ha aggiunto Amoruso - dunque è necessario che il ministro dello sviluppo economico risponda alla mia interrogazione di novembre scorso, su come intende salvaguardare i livelli occupazionali della Divina Provvidenza e su quale sia lo stato dell'arte circa la paventata cessione». *[dc]*

Da "Bisceglieindiretta" di Venerdì 5 Febbraio 2016

Il Comune cerca concessionari per l'installazione di impianti pubblicitari

Il Comune di Bisceglie indice una gara d'appalto per l'affidamento del servizio di pubbliche affissioni.

La concessione per tre anni ai privati riguarda 44 installazioni di impianti non luminosi della dimensione di sei metri per tre su cui potranno essere affissi, a cura dell'affidatario, manifesti pubblicitari. Le aree di proprietà comunali sono divise in 4 lotti di 11 installazioni cadauno.

Gli impianti installati a spese dell'aggiudicatario e gestiti dallo stesso, a scadenza della concessione, diventeranno di proprietà del Comune.

L'importo del canone di concessione è di 500 euro il primo anno e negli anni successivi subirà aumenti ISTAT. La base di gara (al rialzo) per ogni singolo impianto è invece di 1.000 euro.

Le imprese che vorranno essere ammesse alla gara devono presentare per ciascun lotto un plico contenente l'offerta entro le ore 12 del 29 febbraio 2016.

L'aggiudicazione avverrà secondo il criterio dell'offerta del progetto migliore ed economicamente più vantaggioso per il Comune. Saranno attribuiti punteggi con un massimo di 50 punti per il progetto migliore e 50 punti per l'offerta economica più alta.

Da "Bisceglieindiretta" di Venerdì 5 Febbraio 2016

Lettera aperta a Giovanni Papagni

Stimatissimo Giovanni Papagni,

ho letto con piacere l'intervista a te fatta dalla giornalista **Serena Ferrara**. Invio alla tua attenzione la mia riflessione.

Caro Giovanni, anche a Bisceglie la sfera della politica dei partiti è mancanza di etica e di giochi sempre più luogo di trasformismo, cambi di rotta e improbabili alleanze. La totale mancanza di etica e la perdita degli ideali hanno reso l'ambito politico un arido terreno di giochi tra lobby. Anche da noi l'interesse privato è ormai l'unico obiettivo. Il Partito Democratico nazionale, regionale **elocale non è più, da tempo, un Partito di Sinistra (con la "S" maiuscola). E neanche con la "s" minuscola!** Il mitico e glorioso Partito Comunista Italiano (Pci), **oggi Pdc**, è assente, quasi defunto. Purtroppo! Oggi sempre più i deboli, gli emarginati sono lasciati a se stessi, da soli. "Che fare?", dicono non pochi concittadini di Sinistra e progressisti liberali. Il PD ormai è un partito (nazionale, regionale e locale), guidato da liberisti alla Berlusconi, non da liberali. Al contrario il Pdc nazionale, regionale e **locale**, Sinistra Ecologia Libertà, Verdi e Sessantottini Marxisti-Leninisti avanti negli anni, mai pentito come lo scrivente, dovrebbero riunirsi per rappresentare una politica per i più deboli, per gli "ultimi" (Vangelo). Oggi, stimatissimo e credibile **Giovanni**, "senza se e senza ma" e più di ieri abbiamo bisogno di una forza **Comunista**, di una Sinistra con la S maiuscola che traccino una rotta alternativa a questa infame deriva neoliberista capeggiata dal Segretario del PD Matteo Renzi. "Dobbiamo riorganizzare anche da noi una Sinistra antiliberista in alternativa al PD. Attenti: i due Mattei (il Premier e il capo della Lega) la pensano esattamente allo stesso modo. Allora lasciamo anche i tanti Renzi, Bersani...biscegliesi e il loro gruppo dirigente ai deliranti accordi elettorali con gli eredi della peggiore democrazia cristiana locale.

Con sensi di distinta stima, Mimì Capurso

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

CANOSA. PROGETTO AL CENTRO SERVIZI

Se scuola e lavoro creano il futuro

● **CANOSA.** Oggi, venerdì 5 febbraio, alle 10, presso il Centro servizi culturali, si terrà la presentazione del progetto denominato «Education and training: una testa ben fatta», mirato a rendere più attraente il mondo della scuola mediante la realizzazione di un percorso assistito di alternanza scuola - lavoro. Il progetto nasce dalla volontà di sperimentare un nuovo modo di «fare scuola» attraverso un dialogo più intenso e paritario con il mondo dell'impresa. Si vuole favorire una collaborazione sinergica tra la scuola ed alcune realtà istituzionali del territorio che si occupano di archeologia e beni culturali.

In tale occasione verrà inaugurata la "Settimana archeologica del liceo E..Fermi" che vedrà come protagonisti gli studenti facenti parte del progetto "Archeo", i quali, dal 7 al 13 Febbraio dalle 9 alle 13 effettueranno visite guidate gratuite, mettendo in pratica le conoscenze acquisite, presso diversi siti archeologici, quali l'Ipogeo del Cerbero, l' Ipogeo Varrese, la Necropoli di Pietra Caduta e il Parco Archeologico del Battistero di San Giovanni.

Alla presentazione del progetto prenderanno parte il sindaco Ernesto La Salvia, l'assessore alla cultura, Sabino Facciolongo, mons. Felice Bacco, il presidente della Fondazione archeologica canosina, Sabino Silvestri, la dirigente scolastica del liceo "E.Fermi", Nunzia Silvestri, i referenti/ tutor del progetto "Archeo", Mariangela Intraversato, Renato Tango, Marina Morra, Saverio Rana e Raffaella Ciani. Condurrà Paolo Pinnelli, giornalista de La Gazzetta del Mezzogiorno.

[a. buf.]

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

CANOSA IL 9 FEBBRAIO LA SOLENNITÀ

Festa di San Sabino fervono i preparativi

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** La città si prepara, come ogni anno, a ricordare il giorno della scomparsa del suo Santo Vescovo Protettore, San Sabino. Sul calendario di ogni famiglia di Canosa il 9 febbraio è cerchiato in rosso. E' giorno di festeggiamenti. Quest'anno, in ricordo dei 1450 anni dalla morte del suo Santo Patrono (9 febbraio 566 d.C.- 9 febbraio 2016). Oltre ad un ufficiale programma di eventi liturgici, la Cattedrale di San Sabino ed il Museo dei Vescovi, attraverso le testimonianze tangibili, architettoniche ed artistiche, narrano la storia umana di questo personaggio, noto per essere stato uno dei più abili diplomatici del VI secolo dopo

Cristo.

LA RICORRENZA

Sono trascorsi
1450 anni dalla morte
del Patrono

Cercare di comprendere, a distanza di 1450 anni dalla sua scomparsa, la figura "storica" del Vescovo Sabino è compito assai arduo, soprattutto se si considera la pochezza delle fonti che ne parlano. Il personaggio chiave Sabino, matura la sua esperienza diplomatica

nella Corte Palatina romana, nel 531, con la partecipazione al III Sinodo Romano e precedentemente, a dodici anni dal suo insediamento vescovile, nel 526, prendendo parte al viaggio per Costantinopoli, ai tempi di Papa Giovanni I. Sarà, tuttavia, il Concilio del 535-36 a renderlo fondamentale tra i Vescovi d'Italia, divenendo ben presto "capo della delegazione di Papa Agapitus", al fine di risolvere spinose questioni teologiche e politiche con l'Imperatore cristianissimo d'Oriente Giustiniano e di sua moglie Teodora.

Sabino visse la corte imperiale nel 535-36, conobbe il Giustiniano che Procopio di Cesarea descrisse nei suoi "Scritti Segreti", impose la prima figura di Vescovo in Oriente filoccidentale e rientrò in terra di Puglia, a Canosa, rivoluzionando la forma della città, piacevolmente sconvolto dalle immense fabbriche religiose di Costantinopoli. Costruttore e restauratore di chiese e basiliche, oltre che di complessi monastici, il Vescovo Sabino governò, ultracentenario ed in cecità, la Diocesi più grande di Puglia, mentre l'Italia era sconvolta dalle invasioni gotiche di Totila e dalle repressioni imperiali d'Oriente, lungo la costa adriatica. La sua morte ricorda un momento di passaggio straordinariamente importante, la fine tra l'epoca antica e l'inizio di un Evo sempre più oscuro per la città di Canosa.

Il tempio cristiano di San Sabino ricorda tutto questo, nato per celebrare e ricordare la morte del suo costruttore e la sua traslazione nell'agosto dell'anno 800. Il Museo dei Vescovi è decretato a descrivere questa storia millenaria, comprovata da un percorso fatto di certezze storiche e di testimonianze intangibili. Una festività intima, che la città celebra ogni anno, attendendo il gaudio di quella grande festa estiva, che è sintesi di questo messaggio di fede e di potenza storica che fu Savinus: Episcopus de Canusio.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

CANOSA SPARTACO RAIMO (DELEGATO PD)

«Ma ora Canosa deve voltare pagina»

● **CANOSA.** «In qualità di delegato provinciale Bat del Partito democratico, comunico la chiusura del nuovo tesseramento al circolo di Canosa. Sono contento per come la gente si sia avvicinata al Pd, dimostrando ancora una volta che Canosa non è, come dicono, spacciata per il futuro. Credo che questo segnale dell'avvicinamento al primo partito in Italia dimostri che anche a Canosa si ha voglia di cambiare senza se e senza ma. E' la dimostrazione che vi sono persone che avvicinandosi al circolo cittadino credono e sicuramente sanno che si può fare meglio e di più di quello che è stato fatto o non si è ancora fatto». Così Spartaco Raimo, delegato provinciale Bat del Partito democratico.

E poi: «Occorre dare fiducia alla nuova segreteria, che a breve sarà formata, qualunque essa sia. Noi tesserati speriamo di essere pronti per il referendum nazionale e per la festa dell'Unità, che si farà, e per tutti gli altri appuntamenti. Canosa deve voltare pagina. Canosa è una comunità che tanto ha dato e molto può fare per la storia che rappresenta, culturalmente, archeologicamente e sull'agricoltura, volano della nostra terra. Segnali positivi in tal senso stanno arrivando e di certo tre anni senza segreteria hanno danneggiato la città tutta».

La conclusione: «Abbiamo la certezza che presto Canosa avrà una linea politica da seguire come

in tante altre realtà di partito. Questo auspicio noi lo trasmettiamo ai tesserati, ai simpatizzanti e a tutta la cittadinanza. Avremo bisogno che la gente ci aiuti ad intervenire sulle priorità della città e sulle problematiche con idee, progetti e segnalazioni, che vanno presi alla lettera. Basta con le promesse. Bisogna agire, realizzare per il bene comune. In poche parole "#cambiarecambia" ed è quello che faremo». [a.buf.]

MINEVERVINO

Carneva

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Entrano festeggiamenti per il Carnevale più attesa dai bambini

L'Intrattino Rosso organizza una settimana di laboratori di teatro per i più piccoli. Ecco il programma: Venerdì 5 febbraio, alle 17:30, "yoga in maschera". Sabato 6 febbraio, alle 17:30, "L'oca brasiliana" e il raggio la Tombola di Carnevale. Domenica 7 febbraio, alle 9, La di Rio, mentre nel pomeriggio 17, Miss e Mister Maschere. Lunedì 8 febbraio, alle 9, La tela samnita. Martedì 9, alle 9, La tela samnita. Mercoledì 10, alle 9, La tela samnita. Giovedì 11, alle 9, La tela samnita. Venerdì 12, alle 9, La tela samnita. Sabato 13, alle 9, La tela samnita. Domenica 14, alle 9, La tela samnita. Lunedì 15, alle 9, La tela samnita. Martedì 16, alle 9, La tela samnita. Mercoledì 17, alle 9, La tela samnita. Giovedì 18, alle 9, La tela samnita. Venerdì 19, alle 9, La tela samnita. Sabato 20, alle 9, La tela samnita. Domenica 21, alle 9, La tela samnita. Lunedì 22, alle 9, La tela samnita. Martedì 23, alle 9, La tela samnita. Mercoledì 24, alle 9, La tela samnita. Giovedì 25, alle 9, La tela samnita. Venerdì 26, alle 9, La tela samnita. Sabato 27, alle 9, La tela samnita. Domenica 28, alle 9, La tela samnita. Lunedì 29, alle 9, La tela samnita. Martedì 30, alle 9, La tela samnita. Mercoledì 1º marzo, alle 9, La tela samnita. Giovedì 2º marzo, alle 9, La tela samnita. Venerdì 3º marzo, alle 9, La tela samnita. Sabato 4º marzo, alle 9, La tela samnita. Domenica 5º marzo, alle 9, La tela samnita. Lunedì 6º marzo, alle 9, La tela samnita. Martedì 7º marzo, alle 9, La tela samnita. Mercoledì 8º marzo, alle 9, La tela samnita. Giovedì 9º marzo, alle 9, La tela samnita. Venerdì 10º marzo, alle 9, La tela samnita. Sabato 11º marzo, alle 9, La tela samnita. Domenica 12º marzo, alle 9, La tela samnita. Lunedì 13º marzo, alle 9, La tela samnita. Martedì 14º marzo, alle 9, La tela samnita. Mercoledì 15º marzo, alle 9, La tela samnita. Giovedì 16º marzo, alle 9, La tela samnita. Venerdì 17º marzo, alle 9, La tela samnita. Sabato 18º marzo, alle 9, La tela samnita. Domenica 19º marzo, alle 9, La tela samnita. Lunedì 20º marzo, alle 9, La tela samnita. Martedì 21º marzo, alle 9, La tela samnita. Mercoledì 22º marzo, alle 9, La tela samnita. Giovedì 23º marzo, alle 9, La tela samnita. Venerdì 24º marzo, alle 9, La tela samnita. Sabato 25º marzo, alle 9, La tela samnita. Domenica 26º marzo, alle 9, La tela samnita. Lunedì 27º marzo, alle 9, La tela samnita. Martedì 28º marzo, alle 9, La tela samnita. Mercoledì 29º marzo, alle 9, La tela samnita. Giovedì 30º marzo, alle 9, La tela samnita. Venerdì 31º marzo, alle 9, La tela samnita.

Da "Canosaviva" di Venerdì 5 Febbraio 2016

Le strane amicizie di Marmo e La Salvia ...

Interviene il Movimento Politico CondividiAmo

REDAZIONE CANOSAWEB

Venerdì 5 Febbraio 2016 ore 9.59

COMUNICATO STAMPA

Qualcuno vuole svuotare l'ospedale di Andria in favore del presidio di Canosa? Noi daremo battaglia. Con questo titolo il consigliere regionale Nino Marmo è intervenuto duramente sui mezzi di informazione dopo alcune decisioni della direzione sanitaria dell'ospedale di Andria per impedire il ricovero di pazienti in barella e fronteggiare la carenza di personale infermieristico. Gli ha fatto eco il sindaco La Salvia con una difesa altrettanto di "**campanile**". L'intervento del consigliere regionale inquieta per come strumentalizza la vicenda sul nostro nosocomio di Canosa per pura propaganda. Essendo una persona della vecchia guardia politica, dovrebbe conoscere la storia e le grandissime motivazioni che hanno condotto alle situazioni per cui combattiamo ogni giorno da alcuni anni a questa parte e che esulano totalmente dalla quantità di personale o posti letto, perché sono la nefasta conseguenza di scelte di programmazione sanitaria di competenza della Regione Puglia.

Quella di queste ultime ore, perciò, è una polemica frutto di scarsa conoscenza oppure si tratta di banale propaganda ad personam? A volersi soffermare al numero di letti o all'esigenza di medici, spostati semplicemente per temporanea indisponibilità (si ricorda che gli ospedali di Andria e Canosa sono accorpati, difficile che Marmo non lo sappia) e ovvio che l'iniziativa del direttore sanitario Grilli ha lo scopo di far funzionare i servizi nell'interesse dei pazienti e dell'intera Asl. Diversamente verrebbe da chiedergli perché non ha redarguito lo stesso responsabile sanitario quando destinatari degli ordini di servizio erano i medici di Canosa (Anestesisti) per andare ad Andria per coprire turni scoperti. **Siamo alla guerra tra poveri.** Se il consigliere Marmo avesse messo la forte determinazione (per questo presunto favoreggiamento nei confronti di Canosa) nel ruolo che da molti anni ricopre, ogni volta che si sono fatte decisioni fondamentali, sicuramente Andria non avrebbe perso alcuni reparti come Oculistica ecc. ecc. Se al consigliere Marmo non è andato giù l'ultimo esito elettorale registrato a Canosa, forse questi suoi colpevoli atteggiamenti, ciecamente campanilistici, rispondono da soli. Semmai dovrebbe giustificarsi e chiedere scusa alle persone del suo collegio. **Che questi temi inducano il sindaco La Salvia ad essere amico al consigliere Marmo, è una bella scoperta che speriamo sia utile ai futuri destini delle nostre martoriate strutture sanitarie.** Finora al sindaco La Salvia, o meglio (peggio) alla Città di Canosa, non sembra abbiano portato bene le sue amicizie: con smisurata e miope presunzione prima si è assunto il compito di fare proposte tecniche che in Regione sarebbero state ascoltate ed attuate (sic!); poi ha steso tappeti, offerto platee e condiviso palchi con la sinistra che comanda nei palazzi con i risultati che sappiamo. Invece di spogliarsi e vestirsi a convenienza delle sue appartenenze per confondere l'opinione pubblica, usando una retorica e una filosofia che ha stancato, sia serio, faccia il sindaco della città, per quel che gli rimane. Dopo aver giocato sulla buona fede altrui, batta i pugni nelle stanze dei bottoni se qualche "amico" crede davvero di poterlo avere.

Giada Pastore (Movimento Politico CondividiAmo)

Da "Minervinolive" di Venerdì 5 Febbraio 2016

Civico Cimitero, botta e risposta tra il PD e Michele della Croce

PD: "Per la prima volta, i soldi rivenienti dalla vendita dei loculi durante questi ultimi 4 anni hanno avuto una destinazione vincolata alla spesa per investimenti nei servizi cimiteriali"

Il **Partito Democratico** di Minervino, a seguito delle polemiche sollevate negli scorsi giorni sulle nostre pagine dal candidato sindaco **Michele della Croce** sul tema riguardante il civico cimitero, cerca di chiarire la propria posizione in merito alla gestione del suddetto luogo nei 4 anni di amministrazione Superbo.

«E' bene subito chiarire – afferma il Pd attraverso la penna della segreteria cittadina - quanto ciò che è stato affermato risulti essere assolutamente falso, basterebbe la semplice lettura dei bilanci per capirlo, che i soldi derivanti dalla vendita dei vecchi loculi siano stati destinati alla realizzazione di altre opere. Infatti, per la prima volta, i soldi rivenienti dalla vendita dei loculi durante questi ultimi 4 anni hanno avuto una destinazione vincolata alla spesa per investimenti nei servizi cimiteriali: ciò vuol dire che i soldi incassati dalla vendita dei loculi (circa 679.000 euro) verranno utilizzati per finanziare la costruzione dei nuovi loculi. Le eventuali somme residue verranno accantonate come residui e, in attesa di nuove migliorie per il cimitero, rimarranno nel bilancio comunale».

Pur precisando di non voler fare polemica con il proprio avversario politico, il PD lancia una scocciata in direzione di Michele della Croce: *«Rimane il dubbio di come siano state spese nel passato le diverse centinaia di migliaia di euro derivanti dalla vendita dei loculi, probabilmente solo in quantità marginale per il miglioramento dei servizi cimiteriali. Un chiarimento a questo dubbio aiuterebbe a comprendere come mai in passato per la realizzazione dei loculi si è dovuto sempre far ricorso, ad un mutuo (pagando quindi anche gli interessi, ed aumentando l'indebitamento comunale) e non si sono invece utilizzate direttamente le somme derivanti dalla vendita dei loculi. Non è che per caso questi soldi sono stati utilizzati per altre finalità?»*

La segreteria cittadina del Partito Democratico sottolinea che la decisione di cantierizzare ora la costruzioni di nuovi colombari deriva anche dai vincoli di finanza pubblica imposti ai Comuni. *«Senza voler entrare in particolari tecnicismi, - concludono - il costo della costruzione dei nuovi loculi incide sul patto di stabilità e quindi solo una corretta e previdente programmazione, come quella messa in atto dall'attuale Amministrazione, ha permesso, dopo l'accantonamento delle somme, di avviare la realizzazione di nuovi loculi. Riteniamo, senza timori di smentita, di poter definire questa come la giusta e corretta gestione della "cosa pubblica"».*

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

MINEVERVINO UNA SETTIMANA DI LABORATORI PER I PIÙ PICCOLI. OGGI SI PARTE CON LO "YOGA IN MASCHERA", DOMANI "L'OCA BRASILIANA"

Carnevale tra maschere e cultura

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Entrano nel vivo i festeggiamenti per il Carnevale, la festa più attesa dai bambini.

L'Intrattino Rosso organizza una settimana di laboratori di carnevale per i più piccoli. Ecco il programma. Venerdì 5 febbraio, alle 17, l'iniziativa "yoga in maschera". Sabato mattina "L'oca brasiliana" e nel pomeriggio la Tombola di Carnevale. Lunedì 8 febbraio, alle 9, La maschera di Rio, mentre nel pomeriggio, alle 17, Miss e Mister Mascherina. Martedì 9, alle 9, La tela samba, mentre nel pomeriggio alle 17 Il Veglioncino

di Carnevale. Infine venerdì 12, alle 17 "yoga in maschera". Nella giornata di sabato 13 alle 9 "Il pentolone" e alle 17 La pentolaccia.

E c'è dell'altro. Dopo il Carnevale al Castello, promosso dalla cooperativa Dromos, un'altra iniziativa si tiene nel piazzale antistante il museo archeologico: domenica 7 febbraio, alle 18, si terrà una festa in maschera. L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Minervino Murge - Assessorato alla Cultura, è completamente gratuita e aperta a grandi e piccini. Sarà possibile per chi lo volesse, visitare le sale del museo che ospita straordinari corredi funebri

restituiti dagli scavi effettuati nell'abitato di Minervino fra i quali spicca una preziosa e rara collana di ambra e vari monili in oro, oltre a vasellame di pregevole fattura, ornamenti e armi risalenti al VII-III secolo a.C. e la ricostruzione, così come rinvenuta, della tomba del Guerriero". Il Museo archeologico è aperto nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì dalle 17 alle 19, il sabato e la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Il museo ospita una rassegna di vasi, ceramiche e corredi di epoca dauna, allestiti secondo un originale percorso didattico-culturale.



Ecco il Carnevale

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

MARGHERITA DI SAVOIA IL PD ALL'OPPOSIZIONE ACCUSA LA GIUNTA

«Troppo personale esterno spesi 267mila euro oltre limiti»

GENNARO MISSIATO LUPO

● **MARGHERITA DI SAVOIA.**

«L'amministrazione comunale margheritana, guidata dal sindaco Paolo Marrano, amministrazione della legalità e della trasparenza, nel solo anno 2015, nonostante la lente di ingrandimento della Corte dei Conti, è stata capace di assumere personale esterno sforando di ben 276mila euro i limiti imposti dalla legge». L'atto di accusa arrivata dai responsabili della locale sezione del Partito democratico, che siede in consiglio comunale tra i banchi dell'opposizione. Per il Pd il limite di spesa sarebbe dovuto essere, per il Comune salinaro, di 180mila euro, «pari cioè al vincolo imposto dal decreto legislativo; invece l'amministrazione del "bene comune", nel solo 2015, ha speso soldi della collettività, in con-

trasto con la legge e le indicazioni della Corte dei conti, per un importo pari a ben euro 447mila euro, con forme contrattuali flessibili, di personale esterno».

Si è ricorsi agli esterni per individuare il responsabile del servizio finanziario, per lo staff del sindaco, per vigili urbani, assistenti sociali, comandante della polizia municipale, convenzioni specialistica, geometri e dirigente ufficio tecnico.

Secondo il Pd «è facile individuare le figure che potevano essere cercate nell'organico interno comunale; e quelle per le quali si poteva, anzi si doveva fare a meno, in un periodo di difficoltà economica», con riferimento allo staff del sindaco, a vigile urbano, assistente sociale, comandante polizia municipale, comando assistente amministrativo, collaboratore assistente sociale,

dirigente tecnico. «Chi dovrebbe rimborsare ai salinari questi 276mila euro, soldi pubblici utilizzati senza il rispetto della legge e senza buonsenso?» accusa il Pd che rivendica di «aver regolarmente denunciato agli organi competenti quanto accaduto; già nel 2014 aveva mo segnalato, anche attraverso comunicati e manifesti, che la spesa del personale era in notevole crescita rispetto agli anni precedenti (il doppio dei responsabili di servizio), ma l'amministrazione Marrano è stata sorda. Oggi, dopo un anno e mezzo dai nostri appelli, la magistratura contabile» aggiungono dal Pd «costringe l'amministrazione a fare marcia indietro. Chi pagherà per tutto questo? Sicuramente non i cittadini ma chi ha scientemente provocato l'eccessiva spesa, ossia l'amministrazione guidata dal sindaco Marrano».

Da "Sanferdinandoviva" di Venerdì 5 Febbraio 2016

Cittadini per l'Italia: «Fare chiarezza sulle ultime vicende politiche»

"Città solidale" non vuole risolvere la crisi. Nessun confronto sul bilancio

«Anche nella nostra città emerge, più che mai, il volto della "nuova destra Salviniana", intenta solo ad individuare un nemico da attaccare, anziché preoccuparsi di costruire una seria alternativa di governo». A dirlo sono i consiglieri comunali Giovina d'Addato e Peppino Muoio, col Comitato Politico Locale di Cittadini per l'Italia, che hanno affermato: «Alle nostre sollecitazioni sui temi di qualche giorno fa, cioè Piano sociale di zona, fiera, politica tributaria, piste ciclabili, non c'è stato alcun sussulto sul confronto e sulla eventuale convergenza di idee. Segnale preoccupante di carenza di proposte e aridità di contenuti. Ci si chiede, inoltre, chi ha impedito all'attuale "destra Salviniana" locale di raccogliere le sette firme per la mozione di sfiducia e presentarle. Forse l'incompatibilità politica, la trasversalità dei tre di destra più i quattro di sinistra. Come mai lo strumento dello scioglimento del Consiglio (notaio o segretario è la stessa cosa) torna improvvisamente d'attualità dopo che è stato ostinatamente demonizzato in passato? Due pesi due misure?

Quanto ai fatti accaduti, si ritiene invece necessario precisare quanto segue.

Il Sindaco ha dapprima ritirato le dimissioni giustificandosi con l'assenza di una "sfiducia espressa" nell'aula deputata (il Consiglio Comunale), ed ha poi ritirato successivamente le proposte di bilancio per consentire la riapertura di un dibattito interno a "Città Solidale", su espressa richiesta (come affermato in Consiglio) del presidente Emiliano. Ad oggi però, non si hanno notizie sulle evoluzioni di questo "guazzabuglio" amministrativo, perché nessuna componente di "Città Solidale" ha dato spiegazioni in aula e nessuno ancora ha spiegato, o chi avrebbe dovuto farlo non lo ha fatto, cosa abbia condotto una maggioranza "incaricata di governare" a congelare le proprie responsabilità assunte nei confronti dei cittadini nel 2012. Ci si augura che la richiesta di rinvio del 2 gennaio scorso e le conseguenti dimissioni del Sindaco non siano imputabili a negoziazioni di posizionamenti politici, a rivalse di poltrone o rimpasti negati, a lotte di predominio all'interno del Partito Democratico o ad aspirazioni di leadership per le prossime amministrative. Poiché, se così fosse, si profila un atteggiamento di grande irresponsabilità verso la città. Così come oggi non sembrano emergere problemi legati a "fenomeni di illegalità", che avrebbero meritato la denuncia nelle sedi competenti e la immediata interruzione della attività amministrativa. È pacifico che la maggioranza di governo non sia riuscita ad applicare, in quattro anni, un momento "di condivisione partecipata delle scelte amministrative", così come è noto che in quattro anni il gruppo consigliere "Alleanza futuro popolare" abbia sempre contrastato il mancato impiego di questo principio, contenuto altresì nelle prime pagine del programma amministrativo della lista "AFP". Se, invece, il dissenso è frutto di diversa opinione rispetto alla impostazione del bilancio 2016 (ragion per cui fu chiesto il primo rinvio che i consiglieri d'Addato e Muoio hanno votato), ancora oggi non sono emerse proposte "correttive" di merito, su cui potersi eventualmente confrontare (tra minoranze, con minoranza della maggioranza, con tutto il Consiglio Comunale, con la città). I Consiglieri, nell'ambito della propria autonomia politica, continueranno ad esercitare "costruttivamente" ma distintamente dalle parti (tutte), che sono state politicamente alternative nel 2012, l'azione di controllo e di proposta amministrativa utile ai bisogni dei cittadini. Consapevoli altresì della appartenenza ad un movimento (quale quello di cittadini per l'Italia - Scelta Civica) di stampo liberale e riformista, attivamente presente nella coalizione di governo nazionale. In questo quadro politico e nel solco del rinnovamento di energie, metodi e proposte programmatiche si orienterà l'azione politica, qualunque sia l'orizzonte temporale di riferimento elettorale (2016 o 2017)».

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

TRINITAPOLI EX AEUO, IL SENSO DELL'INIZIATIVA E IL PATRIMONIO ANCHE ARCHEOLOGICO DA SFRUTTARE

Il turismo possibile, premiati 3 progetti le idee ci sono, mancano gli investitori

GAETANO SAMELE

● **TRINITAPOLI.** Stefano Troiano, Giulia Russo e Pietro Rendina hanno vinto, ex aequo, il primo premio del concorso «Correte tutti al Casale», per il miglior progetto di un evento turistico, della durata di non meno di 5 giorni, con un budget di spesa ideale di non oltre 30mila euro. Lo ha deciso una commissione di esperti composta da Donatella Bruno, Rosangela Riccio e Antonino D'Ambrosio. I tre giovani vincitori si divideranno i mille euro messi in palio dal promotore ed organizzatore del concorso, Tommaso Carano, con la finalità di creare una opportunità occupazionale per i giovani attraverso lo sviluppo del turismo. «E' giunto il momento» ha detto Carano «di arginare il sempre più crescente fenomeno dell'emigrazione di tanti giovani dal "Casale", sfruttando le risorse storiche, archeologiche, ambientali ed enogastronomiche». L'idea, emersa dal concorso è quella di incrementare il turismo a Trinitapoli, utilizzando anche mete turistiche della Bat, della Daunia e dintorni e favorire la crescita economica attraverso il commercio turistico.

Parco archeologico degli Ipegei dell'età del bronzo, museo civico, sito archeologico della Salapia romana, zona umida, fiume Ofanto, e prodotti della terra come carciofi, olive e uve per



una produzione di olio extravergine e vino (in particolare rossi e rosati biologici) di grande qualità. Si tratta di eccellenze circondate da un territorio altrettanto ricco di arte, cultura e natura come castelli e cattedrali (Trani, Barletta, Castel Monte) siti archeologici (Canosa e Came della Battaglia), spiagge (Margherita di Savoia) senza dimenticare il fascino del turismo religioso del Gargano (i santuari di San Giovanni

Rotondo e Monte Sant'Angelo, o le abbazie di santa Maria di Pulsano e di San Marco in Lamis). I progetti illustrati da Troiano Russo e Rendina dimostrano che le idee, innovative e concrete, non mancano ai giovani; forse c'è bisogno di iniziative delle pubbliche amministrazioni e più coraggio da parte di imprenditori.

Egnatia, piccolo borgo presso Savelletri, grazie a museo e parco archeologico, è riuscita ad

Ortona Operaio gravemente ferito ad una gamba mentre lavora su tratta ferroviaria

■ **ORDONA.** Un operaio di 34 anni di Ortona si è ferito alla gamba destra mentre era al lavoro sulla tratta ferroviaria Bari-Barletta della linea Bari-Nord della Ferrotranviaria. L'operaio, dipendente di una ditta appaltatrice dei lavori di adeguamento della ferrovia, è caduto rimanendo impigliato tra le ruote di un caricatore a Corato. L'uomo, regolarmente assunto e con addosso la divisa antinfortunistica, era al lavoro su un tratto dismesso insieme ad altri operai. Per cause da ac-



certare, è caduto e i vestiti sono rimasti impigliati tra le ruote. Accertamenti in corso degli ispettori Spesal.

TRINITAPOLI
La cerimonia
di
premiazione

attirare 150 tour operator. A Trinitapoli pur con risorse importanti per numero e qualità, si stenta. Riuscirà la cittadina a diventare meta turistica per eccellenza? Le buone idee non sono sufficienti. Occorrono cultura dell'accoglienza ed efficienza dei servizi (alberghi, ristoranti, trasporti), soprattutto nel campo della comunicazione e dei servizi tecnologici. Al fine di aiutare a comprendere meglio le possibilità di sviluppo e le modalità di realizzazione dei progetti presentati sono intervenuti - moderatore Luca Gaballo, giornalista di Rai News, Antonio Samele, direttore esecutivo di «Accenture» per Europa, Medio Oriente e America latina; e Luigi Patassini, ex dirigente del ministero dello sviluppo economico. La speranza è che la iniziativa non resti isolata ma diventi un grande progetto.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

«Su Tap governo imprudente si fermi, sarà un disastro»

Emiliano: «Ma non faremo ostruzionismo. La Xylella? Non è un'emergenza»

Il governatore: assurdo spostare migliaia di alberi, l'ho spiegato agli altri presidenti

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** «Non ci saranno eradicazioni perché c'è il provvedimento della magistratura ad impedirle. Ma la xylella non può essere eradicata, al massimo confinata nella zona infetta». Michele Emiliano sposa la linea del ministro Martina sul batterio degli ulivi, ma boccia senza appello le norme salva-Tap. E attraverso un ultimatum al consorzio internazionale che dovrà costruire il gasdotto («Lo dico per il loro bene, non insistano sul microtunnel») lancia l'ennesimo attacco al governo Renzi: «La strategia su Tap è imprudente».

Partiamo dal caso xylella. Ritiene ancora che il killer degli ulivi non costituisca un'emergenza?

«Tecnicamente sì. Un'emergenza è qualcosa che è arrivata da poco e che si esaurisce in fretta. Noi abbiamo una malattia che sta qui da qualche anno, e una situazione stabile che va valutata dagli scienziati ammessi che trovino un accordo. Devono capire come

un accordo. Devono capire come funziona la malattia e come si evolve, poi cosa si fa per curarla: mi dicono che non esiste alcun modo, ci sono solo metodi basati su buone pratiche agricole che possono contribuire a rallentarla. Va messo in atto il piano nazionale xylella free, che distingue tra ciò che bisogna fare nell'area infetta e ciò che va fatto fuori».

L'Unione Europea, però, chiede che gli alberi infetti vengano eradicati. Come si fa?

«Nell'area infetta non sono possibili eradicazioni a causa dell'intervento della magistratura che sta valutando se il sequestro debba rimanere in piedi. Nessuno ha fatto ricorso, se non per avere conoscenza dei documenti: evidentemente si è avuto timore ad andare davanti al Tribunale del Riesame per sostenere la tesi opposta rispetto a quella dei consulenti della Procura. Quando ho detto che l'intervento della magistratura è una liberazione, intendevo proprio questo: mi sembra evidente la spaccatura tra i periti della Procura e gli altri scienziati».

E veniamo a Tap. Il «no» unanime della Conferenza delle Regioni alle norme del decreto Martina è un risultato politico, perché all'atto pratico avrà poche conseguenze. Come lo interpreta?

«Tutte le Regioni sono con la Puglia, e questo per me è un segno di rispetto e di affetto. In Conferenza Stato-Regioni abbiamo posto questioni di buon senso: passare in mezzo a 8 Comuni, con centinaia di migliaia di alberi da spostare, rischia di trasformarsi in un incubo. Noi il gasdotto Tap lo vogliamo, e l'arrivo a Brindisi eviterebbe questi problemi».

Crede davvero che il governo la asseconderà su questo?

«La loro è una strategia imprudente. Mi sto sforzando di dirlo in tutte le sedi, in buona fede. Non faremo ostruzionismo ad un decreto che consente lo spostamento degli ulivi. Ma spostare gli ulivi dovrebbe essere l'ultima parte di un'opera di cui non esiste né un progetto intero né una valutazione di impatto ambientale. Perché lo spostiamo? Forse per dimostrare alla Ue, che ha autorizzato l'erogazione di aiuti in deroga, che i lavori cominceranno entro il termine del 16 maggio. E quindi consentiamo di spostare 200 alberi intorno al punto di approdo senza sapere cosa succederà al resto del progetto. Mi chiedo, se non si trattasse di un'opera così importante, cosa dovrebbe pensare la magistratura».

Ma anche Tap conferma che l'approdo sarà a Melendugno e che i lavori partiranno.

«Lo capisco, ma secondo me è la

scelta sbagliata. E lo dico nell'intento di fare in modo che l'opera sia realizzata. Da presidente della Regione scongiuro vivamente di insistere su quei 55 inutili km di gasdotto a terra. Sarà impossibile realizzare il microtunnel sulla spiaggia di San Foca, perché secondo i nostri tecnici non sarà possibile usare il drill: probabilmente bisognerà fare opere fisse che avranno un enorme impatto sulla spiaggia, provocando una sollevazione popolare».

Un'ultima cosa. Le sue dichiarazioni di mercoledì alla Camera sono state molto critiche nei confronti di Renzi, di alcuni alleati del Pd e di suoi "amici". Eppure non hanno avuto corsa eccelsa sulla stampa nazionale. Come lo spiega?

«Non ho letto i giornali. Era solo una discussione sul Mezzogiorno, volta da un'altra del Pd. Una cosa che però mi sembra aver incuriosito moltissimo i parlamentari presenti».



LINEA DURA Il governatore della Puglia, Michele Emiliano

Loizzo
«Mobilitiamoci per l'olio pugliese»

«Mobilitiamoci per la salvaguardia dell'olio pugliese». È l'appello del presidente del Consiglio regionale, Mario Loizzo: «Siamo in un contesto difficile, con la xylella da una parte e dall'altra le decisioni dell'Europa che toglie i dazi sull'olio tunisino. È giusto, come dice la Ue, sostenere i bilanci del Paese mediterraneo minacciato dal terrorismo islamico, ma bisogna chiedersi perché far ricadere solo sugli olivicoltori il costo di questo obiettivo della diplomazia europea. Mettere in discussione quote di mercato dell'olivicultura nazionale significa danneggiare innanzitutto gli olivicoltori pugliesi».

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

POLITICA RIUNIONE DEL CENTROSINISTRA IN VISTA DELLO SPRINT FINALE DI OGGI IN CONSIGLIO SUL PREVISIONALE 2016. «ELIMINIAMO TUTTE LE NUOVE SPESE»

Bilancio, tregua in maggioranza

Cancellati molti emendamenti, rientra il caso Liviano. Lo sgambetto su Padre Pio



DOPO LA LITE Accordo nelle file del centrosinistra

Farmacie, Ersap, accreditamenti le 4 proposte finite nel mirino

● Due emendamenti (apertura notturna a chiamata delle farmacie nelle medie città e riduzione da tre a due anni del periodo di occupazione abusiva delle case popolari per ottenere la sanatori) risultavano già ritirati, anche se la decisione verrà formalmente comunicata in Aula. Ma dovrebbe avvenire la stessa cosa anche per gli altri due emendamenti di cui la «Gazzetta» ha parlato ieri. Il primo, a firma Fabiano Amati, consentirebbe di fatto di vendere le autorizzazioni sanitarie (accreditamenti), cosa oggi possibile solo alle società di capitali. L'altro, più articolato, riguarda i debiti contratti da chi ha acquistato proprietà ex Ersap o riforma fondiaria, consentendo di spalmare il debito residuo su due anni e soprattutto di far cessare il contenzioso con i morosi. Amati si è detto disponibile a ritirare la sua proposta, che ha ottenuto il parere positivo degli uffici, «dopo averne illustrato motivazioni e finalità» al Consiglio regionale.

● **BARI.** Ci sarà una sostanziale sfrondata dei 70 emendamenti rimasti, sia per evitare il sospetto di «mance» e sia per rendere compatibili le proposte con le disponibilità di spesa. Dopo la lite arriva dunque l'accordo. La maggioranza prova a ricompattarsi in vista del rush finale sul bilancio, e lo fa anche per motivi strategici: se il centrosinistra ritirerà la gran parte dei suoi emendamenti, resteranno soltanto quelli del centrodestra. Dove, in gran parte, ci sono nuove spese.

La riunione di maggioranza ha messo intorno a un tavolo i capigruppo, il presidente del Consiglio, Mario Loizzo, l'assessore Raffaele Piemontese (Bilancio) e il capo di gabinetto Claudio Stefanazzi, in rappresentanza di Emiliano insieme al consigliere politico Giovanni Procacci che è stato oggetto di numerose critiche: nella lunga nottata tra martedì e mercoledì in molti hanno notato l'assenza di Procacci.

Il patto è che oggi verranno ridotti al minimo gli emendamenti sul tappeto: saranno ritirati, ad esempio, i quattro di cui la «Gazzetta» ha parlato ieri (sono nel box a sinistra). Ma spariranno anche molte delle norme di spesa, soprattutto quelle che avrebbero attinto al fondo di riserva. Resteranno, invece, le proposte qualificanti tipo quella che finanzia una ricerca del Cnr per le malattie rare dei bambini: i 200.000 euro provengono

dalla trattenuta del 10% sui vitalizi imposta dal governo Monti tre anni fa. E restano anche, ad esempio, i 2 milioni destinati alla Fiera di Foggia per sostenere il piano di investimenti infrastrutturali.

Dovrebbe essere rientrato anche il caso Liviano, l'ex assessore regionale alla Cultura che all'alba di mercoledì ha incassato la bocciatura del suo emendamento per finanziare i piani urbanistici dei Comuni tarantini. Il ragionamento è che esistono già fonti apposite nella programmazione ordinaria, per cui quei 150.000 euro diventerebbero ingiustificati. In cambio, però, Liviano dovrebbe ottenere la conferma dell'altro emendamento, quello per finanziare i ricercatori della sede jonica dell'Università di Bari, anche se la proposta verrà riscritta per eliminare i riferimenti alle materie affidando la decisione al rettore.

La discussione stamattina riprenderà proprio dall'articolo 43, quello di Liviano, il penultimo dell'articolato. Poi la valanga degli emendamenti rimasti, che sono finiti in coda proprio perché riguardano nuovi articoli. Per capire la tempistica sarà determinante l'atteggiamento del centrodestra, che lunedì e martedì ha fatto ostruzionismo pesante portando alla sospensione dei lavori quando il governatore Michele Emiliano si è reso conto che rischiava di arrivare in tempo a Roma per la riunione della commissione Sa-

lute.

E del resto, nella maratona dell'altra notte sono tante le novità che hanno cambiato il testo iniziale. Uno, ad esempio, è quello proposto da Francesca Franzoso di Forza Italia e riguarda il finanziamento per la traslazione delle spoglie di Padre Pio: i 100.000 euro ipotizzati dal gruppo di maggioranza dei Popolari restano, ma l'emendamento Franzoso fa in modo che verrà rimborsato il «50% delle spese sostenute e formalmente rendicontate». La differenza rispetto alla prima versione è sostanziale, perché nella prima versione si trattava di un finanziamento a piè di lista.

Nonostante pressioni trasversali fortissime è passata anche la modifica alla legge istitutiva delle Arca, le Agenzie per la casa. Prevede la riduzione da cinque a soli due anni del rinnovo automatico dei direttori generali che scatta dopo la nomina dei nuovi amministratori unici, oltre che la decadenza di tutti i collegi sindacali (peraltro in scadenza a ottobre): su questo punto potrebbe esserci un ulteriore sub-emendamento per introdurre il revisore unico, anche se gli uffici sono scettici. L'esecutivo regionale ha incassato anche l'ok alla riforma dei Consorzi di bonifica, che otterranno altri 8,5 milioni ma soltanto dopo l'approvazione della legge di riordino cui sta lavorando il commissario Gabriele Papa Paggiardini. [m.scagl.]

Da "Il Corriere del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

«Le mance non posso fermarle Ma è un bilancio per i deboli»

L'assessore Piemontese critica Loizzo: troppa corda all'opposizione

BARI Un po' stressato inevitabilmente lo è, il di solito sempre composto assessore regionale al Bilancio, Raffaele Piemontese. Giovane sì, con i suoi 34 anni, ma da una vita nel partito (Pd). Oggi gli tocca chiudere l'infinita maratona dedicata alla prima manovra del governo Emiliano. Le prime due puntate, le sedute di Consiglio di lunedì e martedì, gli hanno dimostrato quanto può essere dura. E ieri un vertice di maggioranza di emergenza, per evitare altri intoppi, ha, forse, trovato la quadra: una parte delle «mance» chieste dai consiglieri di maggioranza sarà ritirata o bocciata. Fino a contenere l'esborso complessivo in due milioni e mezzo. Alcuni esponenti del Pd, Blasi e Pentasuglia, se costretti alla rinuncia, potrebbero prenderla male. Malissimo.

Assessore Piemontese, che brutta figura...

«Ma che cosa! Io penso al bilancio, non alle chiacchiere. Ragioniamo nel merito».

Va bene, nel merito: la legge che porta la sua firma sarà una legge mancia che distribuisce soldi qua e là?

«Le cosiddette mance appartengono alla seconda fase del bilancio, agli emendamenti proposti in aula. Io rispondo di quello che con il presidente Emiliano ho sottoposto alla giunta. Nel quale ci sono: più soldi per i disabili, un capitolo per i nuovi nati, poste per il diritto allo studio invariate e 24 milioni in più per il trasporto. Nonostante tagli e rigidità imposte, salvaguarda i deboli, guarda al futuro, investe molto nei cofi-

nanziamenti dei fondi europei, non aumenta le tasse. Un bilancio serio, con una chiara visione politica e che mantiene salda la Puglia».

E con i soliti mille rinvii di spesa: dalle risorse per la valorizzazione della storia di Canne della Battaglia a quelle per la traslazione di San Pio.

«Vedremo cosa passerà e cosa no. Io su quelle richieste, che riguardano l'1 per cento del bilancio, influisco minimamente, con il mio voto come tutti gli altri consiglieri».

Sarete comunque in ritardo rispetto alla scadenza di fine anno.

«Inevitabile. Questo è un anno di transizione, si applicano i nuovi principi contabili entrati in vigore. Ci siamo presi un giorno in più».

Oltre un mese.

«Un mese ben speso».

E poi non siete riusciti a licenziare il bilancio nelle due sedute previste. Cosa non ha funzionato in aula?

«Può esserci stata disattenzione, diciamo così».

Disattenzione di chi?

«Beh il presidente del Consiglio Loizzo, nella sua legittima autonomia, forse è stato eccessivamente super partes: ha consentito all'opposizione una prerogativa, emendare il documento di finanza, non consentita in nessun Consiglio regionale né in parla-

mento. L'opposizione ne ha approfittato».

Forse se Emiliano avesse presidiato la maggioranza in aula... Invece sembra sempre troppo impegnato.

«E che doveva fare? La sua presenza lunedì, quando l'opposizione ci ha inchiodato per sei ore e mezza a discutere del nulla, sarebbe stata inutile. Alla fine della seconda seduta è andato a Roma per ragionare del riparto dei fondi per la sanità. Una cosa vitale per la Puglia».

Magari allora è lei che è insperso, «voleva mostrarsi invincibile ed è caduto all'alba» citando Nino Marmo.

«Che simpatico Marmo. È vero, ho 34 anni ma ho più esperienza di quanta me ne riconosca. Certo, lui ha avuto vent'anni a disposizione per studiare il funzionamento del Consiglio regionale».

Insomma, oggi, andrà tutto liscio?

«Senza dubbio».

Adriana Logroscino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da "Il Corriere del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

La decisione

Sanità, un po' di ossigeno Altri 10 milioni per la Puglia

Prosegue la trattativa per il fondo garantito dallo Stato

BARI E' riuscito a rosicchiare altri dieci milioni di euro per la sanità pugliese, ieri, il governatore, Michele Emiliano, nel corso della Conferenza Stato/Regioni che si è tenuta a Roma. Con lui anche il direttore del dipartimento Politiche della salute, Giovanni Gorgoni. Le simulazioni concedevano 70 milioni in più, rispetto al 2015.

«Il Piano che abbiamo presentato - ha detto Emiliano - come Regioni del Sud, al ministro Lorenzin qualche settimana fa, è un piano che è basato su due pilastri». Ovvero, il primo, «la parità delle armi a parità di obiettivi: cioè al Sud vanno posti gli stessi obiettivi delle Regioni del Nord, ma con parità di strumenti perché altrimenti quegli obiettivi sono irraggiungibili».

Il secondo è quello di individuare uno schema nel quale «le Regioni del Sud, tra di loro, rafforzando gli investimenti

nei settori nei quali noi abbiamo maggiore mobilità passiva, tendano a ridurla con la collaborazione delle Regioni del Nord, che evidentemente devono prepararsi a questo nuovo assetto senza collassare».

Se il Sud, ha continuato Emiliano, «dovesse funzionare perfettamente, tutto il sistema sanitario del Nord crollerebbe perché è fondato sulla necessità di fare supplenza rispetto a quello del Sud che non funziona. C'era un'esigen-

za collettiva di far presto, per evitare che al Governo venissero cattive idee anche, eventualmente, in caso di fallimento della trattativa sulla flessibilità in Europa e, dunque, abbiamo tutti accelerato».

C'era anche, ha continuato il governatore, «la legittima pretesa da parte delle Regioni del Sud a riconsiderare i criteri di riparto del Fondo sanitario e questa aspettativa è stata soddisfatta dalla Conferenza delle Regioni, aprendo immediatamente la riconsiderazione di questi criteri».

Dobbiamo preparare, ha concluso il governatore della Puglia, «il piano di riordino che stiamo per presentare alla comunità pugliese, l'anno prossimo, che sarà durissimo perché, con l'avvento dei nuovi farmaci ad alto costo, i bilanci delle regioni rischiano di saltare per aria».

L. Sar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro All'Università



La Capone presenta «Diario di bordo»

Sarà presentato oggi, alle 16,30, nell'Aula Magna dell'Università di Bari «Diario di bordo», il libro dell'assessora regionale allo Sviluppo economico, Loredana Capone, che racconta l'esperienza amministrativa di questi anni. Sarà l'occasione per parlare anche della nuova programmazione. (L. Sar.)

Da "Il Corriere del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

La decisione di Renzi e la mossa di Emiliano

Congresso del Pd primarie aperte E ripartono le sagre

BARI Nella nebbia che avvolge l'immediato futuro del Partito democratico pugliese, il cui segretario (Emiliano) è scaduto da mesi e un congresso non è stato ancora convocato, una certezza. Matteo Renzi ci ha ripensato: i segretari regionali saranno eletti con primarie aperte, come fino a oggi, e non dai soli iscritti, come ipotizzato negli ultimi tempi. Una decisione maturata con l'obiettivo di non snaturare il Pd, di non abbandonare lo spirito iniziale, quella sua vocazione all'apertura. Alla fine, par di cogliere dai rumors romani, la battaglia del tesseramento condotta in Puglia a



Matteo Renzi

colpi di acquisizioni di pezzi della politica e loro accolti (il caso di Spina a Bisceglie è tutt'altro che isolato) sarebbe stata inutile. Solo a novembre le macchine avviate già avviate per celebrare il congresso secondo la sua (pur recente) tradizione, vennero stoppate con un certo vigore appunto dal partito nazionale. In procinto, su spinta dei Giovani Turchi di Matteo Orfini, di riformare il regolamento e cancellare le primarie. Iniziativa che fu presa malissimo dalle parti di Emiliano e che rischiò di produrre, nell'eterno scontro segretario nazionale-segretario regionale, lo smacco del commissariamento. Uno scenario scongiurato dal lavoro dei mediatori con il rinvio del congresso già convocato. Che, a questo punto, potrebbe celebrarsi a marzo. Ed Emiliano che vorrà senz'altro avere parte nella scelta? Nell'attesa riavvia il suo popolo, quello delle sagre: primo appuntamento il 27 febbraio a Foggia. (ad. lo.)

Da "Il Corriere del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

Area popolare - Ncd in Comune e in Regione

«Occupare il centro» Cassano stampella del centrosinistra

BARI Dopo molte voci, Massimo Cassano ha mosso le sue truppe. Alla Regione, dove oggi potrebbe votare per il bilancio di Emiliano, come al Comune, eletti e neoacquisti di «Area popolare Ncd» rappresenteranno una "non opposizione". Insomma, una via di mezzo tra il centrosinistra che amministra e la minoranza (ormai le minoranze) che si oppone. A illustrare la parte dichiarabile della strategia è molto abile il sottosegretario barese del governo Renzi. «La geografia della politica è cambiata ed è in



Massimo Cassano

evoluzione. Noi vogliamo fare una opposizione vera, ma costruttiva. Non siamo come Forza Italia né come quelli là, i "Conservanti" (stiletata ai Cor fittiani in diaspora, ndr). Siamo i moderati e vogliamo collaborare». Eccola la chiave dell'operazione cassaniana: collaborazione, atteggiamento non ostile, per posizionarsi in attesa di sviluppi, in attesa cioè che il voto li porti

nell'alleanza con il Pd «col quale già governiamo a Roma». Per ora niente posti in giunta, non è il momento di essere avidi. La collaborazione si è però già sostanziata in una serie di incontri «di merito» con il presidente Emiliano. Il sindaco Decaro, invece, che conta su una maggioranza bulgara e *di fatto senza alternative*, ha evitato accuratamente strette di mano e impegni. Ma - e a breve si verificherà - i tre consiglieri che fanno capo a Cassano (l'ex Fi Picaro, l'ex schittulliano Sisto e l'unico eletto con ncd Ranieri) potrebbero tornare utili anche a lui per non far cadere il numero legale in Consiglio. L'obiettivo, comunque, è un altro: farsi trovare sulla linea giusta del fronte quando si voterà. Per rendere più plastica l'intesa a breve Cassano ed Emiliano presenteranno insieme il libro di Alfano. (ad. lo.)

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016



L'ITALIA È «XYLELLA FREE» AD ECCEZIONE DEL SALENTO. IL MINISTRO MARTINA: «ATTENDIAMO LE AZIONI SUL CAMPO»

Passa il piano per gli ulivi: «La Puglia si muova»

TIZIANA COLLUTO

● Tutta l'Italia è «Xylella free», tutta ad esclusione del Salento e della zona di sorveglianza posta a nord della provincia di Lecce. Lo ha stabilito il decreto per l'istituzione dell'area indenne dal batterio firmato dal ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina. «Ora - ha detto il ministro - attendiamo il dettaglio delle azioni che la Regione Puglia ha annunciato e che devono essere concretamente impostate e realizzate in tempi rapidi».

Nelle stesse ore in cui a Roma, ieri, lo schema del provvedimento è stato approvato in Conferenza Stato Regioni, in Puglia la diatriba scientifica ha continuato a tenere banco. L'Irsa Cnr ha replicato a quanto sostenuto lunedì dai legali dei ricercatori indagati, gli avvocati Francesco Paolo e Onofrio Sisto. Il nodo è nella validità delle mappe che dimostrerebbero una diffusione geometrica, pertanto anomala, del patogeno. Non un dettaglio, visto che si tratta di uno studio citato nel decreto di sequestro

degli ulivi e nell'ordinanza di convalida del gip.

La cartina ottenuta da attività di telerilevamento «fornì lo stimolo per suggerire la possibile esistenza di fattori ambientali che potessero "modulare" il manifestarsi del Codiro», spiegano dal Cnr. Dai legali degli indagati, invece, era stato sottolineato come non esista correlazione tra le aree indicate come sospette dalla mappa e quelle su cui vi sono disseccamenti: in alcune particelle, tra l'altro, non ci sono neppure gli ulivi. «Sono state messe in evidenza - replicano dall'Irsa - aree assai ridotte ove incongruenze obiettivamente esistono, mentre sono state trascurate aree ove la corrispondenza esiste. La distribuzione delle piante "realmente" malate secondo la mappa utilizzata dagli avvocati, è a sua volta largamente errata: basti confrontare la distribuzione degli alberi "realmente" malati mostrata dalla difesa con la situazione reale presente nella cartografia regionale, dove la classificazione è stata effettuata albero per albero, dal vero. Noi abbiamo solo voluto affrontare in maniera sistemica il problema».

LA RIUNIONE PARERE NEGATIVO DELLA CONFERENZA ALLA BOZZA DEL PROVVEDIMENTO, MA IL GOVERNO POTRÀ APPROVARLA LO STESSO. TAP: «SI VA AVANTI NEI TEMPI E NEI MODI STABILITI»

No delle Regioni al decreto salva-gasdotto

Tutti i presidenti sposano la linea della Puglia: «Il ministro lo modifichi, altrimenti andremo al Tar»

ALESSANDRA FLAVETTA

● ROMA. Il caso Xylella si lega alla Tap e al contestato approdo di San Foca del gasdotto, sulla cui realizzazione si registra un ulteriore irrigidimento delle parti. Ieri la Conferenza delle Regioni ha espresso all'unanimità parere contrario alle modifiche che il governo intendeva apportare al decreto ministeriale del 19 giugno 2015 sulle misure per l'emergenza del batterio killer: «Il decreto prevedeva di creare una defoga al divieto di movimentare le piante ospiti nella zona affetta da Xylella per realizzare opere di pubblica utilità

e lo scopo era chiaro: agevolare e accelerare l'inizio dei lavori del gasdotto Tap», ha spiegato il governatore della Puglia, Michele Emiliano, al termine della Conferenza Stato-Regioni. Le Regioni hanno chiesto che, nel caso venga formalizzato il decreto, vengano introdotte alcune modifiche per impedire lo spostamento degli ulivi per la cantierizzazione dell'approdo del gasdotto, modifiche proposte dalla Puglia.

La presa di posizione della Conferenza ha sorpreso i vertici della Trans Adriatic Pipeline, che ha fatto sapere che il gasdotto si farà a San Foca e nei tempi previsti, anche in base alla nota

del Ministero delle Politiche Agricole, inviata il 23 dicembre scorso alla società e al Servizio fitosanitario della Regione Puglia in risposta alla richiesta, da parte di Tap, di come gestire le piante durante i lavori per il gasdotto nella zona colpita dalla batteriosi.

«La Puglia e tutte le regioni italiane» hanno fatto il loro dovere verificando l'operato del governo ed esprimendo parere contrario all'inserimento di norme che facilitano la realizzazione di opere non interamente progettate e non sottoposte nella loro interezza alla valutazione di impatto ambientale

(Via), come nel caso del gasdotto Tap che, ove fossero accolte le modifiche, non avrebbe la possibilità di ottenere lo spostamento di ulivi nella zona infetta». La Regione Puglia ha annunciato che se il decreto sarà comunque emesso senza accogliere le proposte regionali, valuterà l'impugnazione dello stesso davanti al giudice amministrativo. Infatti, come Emiliano sa bene, la mancata intesa in Conferenza Stato-Regioni non impedisce l'approvazione del decreto da parte del governo che, passati 30 giorni, può approvarlo in Consiglio dei Ministri senza l'accordo della Conferenza.

I governatori, invece, hanno approvato un altro schema di decreto ministeriale delle Politiche agricole, quello sul passaporto delle piante e la loro tracciabilità, per l'istituzione dell'Area indenne da Xylella per tutto il territorio nazionale, compresa la Regione Puglia, ad eccezione della zona delimitata e della zona di sorveglianza definite dalla Commissione europea il 18 maggio 2015. È l'avvio del piano nazionale: l'Italia viene delimitata come «xylella free» ad eccezione della Puglia, che dovrà mettere in atto le misure di contenimento e contrasto concordate.

Da "Il Corriere del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

Dopo la Xylella anche la Tap Così Emiliano blindo gli ulivi

Missione romana per il governatore: bocciata l'ipotesi di deroga ipotizzata dal governo

COSÌ EMILIANO BLINDO GLI ULIVI

Missione romana per il governatore: bocciata l'ipotesi di deroga ipotizzata dal governo

BARI La Xylella frena anche la Tap. «Il ministro Martina fa il suo mestiere, ma io faccio il mio», ha tuonato il governatore Michele Emiliano, ieri da Roma, al termine della Conferenza Stato-Regioni, ribadendo l'intenzione di interpretare fino in fondo il ruolo di autonomia e difesa dei territori che la Costituzione affida alle Regioni. Questa volta, il nuovo motivo del contendere fra lo Stato e la Puglia è contenuto nella bozza di modifica dell'articolo 9 del decreto del Governo (che riforma quello del 19 giugno 2015), in merito alla possibilità di spostare piante di ulivo nel tracciato che interessa Tap.

Certo, la bozza è generica, ma il consigliere regionale del M5S, Antonio Trevisi, poche ore prima dell'incontro romano, aveva lanciato l'allarme: «Nella modifica si prevede una speciale deroga in favore di "particolari" opere. Nonostante non si parli di Tap, è fin troppo evidente che la speciale esenzione sia pensata per il gasdotto. E pensare che con la normativa vigente, fino a ieri, non era possibile spostare neanche una foglia di ulivo, nè reimpiantare ulivi». Emiliano ha convinto tutti i governatori presenti nella Conferenza delle Regioni con una appassionata arringa difensiva e così tutti si sono espressi per il no all'unanimità rilevando che questa deroga «non può che essere concessa per opere progettate in modo definitivo nella loro interezza». Naturalmente, mancata l'intesa con le Regioni, il Consiglio dei ministri - trascorsi 30 giorni - può comunque adottare il provvedimento. Proprio per questo,

Emergenza
Nel Salento è ancora emergenza Xylella anche le eradicazioni sono state bloccate

la Conferenza delle Regioni ha rincarato la dose chiedendo anche l'introduzione di altre modifiche soggette a Via nella bozza che renderebbero comunque impossibile spostare gli ulivi. In caso di non accoglimento, la Regione è pronta ad impugnare il decreto. «Si tratta di 800mila piante da spostare», fanno sapere dalla Regio-

ne. Una bella zeppa per Tap che mastica amaro e fa notare - producendo un carteggio fra Regione e ministero - che vi sarebbero tante «altre richieste analoghe di espianto».

Ieri, è stato anche approvato lo schema di decreto ministeriale per l'Area Xylella free (già anticipato) per tutto il territorio nazionale, compresa la Pu-

glia ad eccezione della zona delimitata e di sorveglianza.

Il ministro Maurizio Martina ha spiegato che si tratta del frutto «di un anno intenso di monitoraggi che ha visto tutti i territori impegnati». È il primo step del piano nazionale, «ora attendiamo - ha continuato - il dettaglio delle azioni che la Regione Puglia ha an-



La manifestazione Biologi in piazza per insegnare a nutrirsi bene

La Fondazione italiana biologi ed il Comune di Bari hanno stipulato una convenzione con la quale si vuole promuovere la salvaguardia e il miglioramento del benessere e della qualità della vita dei cittadini e la prevenzione di comportamenti non salutari della popolazione. All'interno di questa intesa si inserisce il Progetto pilota «Bari Smart Nutrition Days». I biologi saranno presenti con una propria postazione durante la manifestazione «Piazza dei nuovi stili di vita» che si terrà ogni prima domenica del mese, a partire dal 7 febbraio 2016, presso Piazzale Lorusso a Bari (nei pressi ex Hotel Ambasciatori) dalle 9 alle 14 e durante alcune importanti manifestazioni sportive domenicali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nunciato e che devono essere concretamente impostate e realizzate in tempi rapidi». Come è noto, infatti, il 6 termina lo stato di emergenza e la Regione dovrà fare le sue proposte. Ieri, non è giunta a Roma la ventilata decisione di declassificare il batterio da quarantena della Xylella della sub-specie *pauca*, che obbliga all'eradicazione degli ulivi. Perché questo avvenga, «dovrebbe passare il trilogico dell'Europa, cioè l'esame di Consiglio, Parlamento e Commissione», spiegano da Roma.

L'ipotesi è che spuntino ora altre sub specie diverse che giustifichino la non eradicazione. Anche in Corsica, di recente, si è affacciata la Xylella e sono state eradicare piante per 100 metri ed ora l'epidemia sembra scongiurata.

Da Berlino, intanto, interviene il presidente nazionale di Confagricoltura, Mario Guidi: «Sulla Xylella, l'Italia è sul-
forlo di una crisi di nervi. Incapace di prendere decisioni: abbiamo consentito a questo

L'Area free Approvato lo schema per l'Area Xylella free in tutta Italia a eccezione del Salento

patogeno di fare politica il che è una cosa incredibile. C'è il mondo intero che ci guarda». Quanto all'inchiesta, Guidi ritiene che «finirà in una bolla di sapone: sono state mosse accuse a persone che si sono dedicate alla risoluzione dei problemi e non hanno colpe dirette». «Credo - ha proseguito - che dobbiamo essere più efficaci nel taglio degli alberi, e nell'avviare una ricerca che, se fosse partita tre anni fa, forse oggi ci avrebbe portato a qualche soluzione».

Lorena Saracino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Venerdì 5 Febbraio 2016

ACQUISIZIONE VERRA PERFEZIONATA A BREVE: È DESTINATA A MUTARE GLI EQUILIBRI DEL MERCATO

Gvm compra la Santa Maria di Bari è il quinto ospedale di Sansavini

I romagnoli diventano primi in Puglia, superato il gruppo Cbh

● **BARI.** Cambiano gli equilibri nella sanità privata pugliese. Il gruppo Gvm Care & research, che fa capo all'imprenditore romagnolo Ettore Sansavini, già presente in regione con quattro importanti cliniche accreditate, ha messo a segno un colpo destinato a lasciare il segno. Il gruppo di Lugo si è infatti assicurato la proprietà e la gestione della clinica Santa Maria di Bari, un ospedale da circa 180 posti letto convenzionato per cardiocirurgia, cardiologia interventistica, ostetricia-ginecologia (con in centro per la procreazione assistita), chirurgia ed ortopedia.

Gvm, che a livello nazionale conta 30 ospedali, 3mila posti letto e oltre 8mila ricoveri (è presente anche in Francia, Polonia ed Albania), diventa il primo operatore sanitario privato pugliese con 576 posti letto (di cui 480 accreditati). L'acquisizione della Santa Maria sancisce dunque il sorpasso del gruppo Cbh guidato da Max Panini, presidente dell'Asp Puglia, che conta poco più di 450 posti letto accreditati e che secondo voci insistenti sarebbe nel mirino di un gruppo sanitario campano.

Dal quartier generale di Lugo di Romagna non trapanano commenti sull'operazione. Posizione giustificata in tanto da (ovvie) ragioni di riservatezza, quanto forse per consenso alla proprietà uscente della Santa Maria (che fa riferimento alla presente Elena Galluccio e alla famiglia Semeraro) di informare direttamente i propri dipendenti del passaggio di consegne.

Sansavini, sbarcato in Puglia 15 anni fa, inseguiva da tempo l'obiettivo della Santa Maria: fin da quando il gruppo, oltre 35 anni fa, è diventato un punto di riferimento nazionale per la cardiocirurgia e per la

rete di strutture presenti in tutta Italia. Grazie all'acquisizione dell'ospedale privato barese, il gruppo romagnolo (la Puglia rappresenta un quarto del fatturato complessivo della holding) potrà consolidare il suo know how nelle discipline di cardiocirurgia ed emodinamica interventistica in Puglia. Gvm gestisce Anthea a Bari, Villa Lucia a Conversano, D'Amore a Taranto e Città di Lecce nel capoluogo salentino. Dopo l'acquisizione Gvm conterà su oltre 1.000 dipendenti in Puglia, dove ha effettuato negli ultimi anni investimenti per oltre 150 milioni: ne emerge la fotografia di un gruppo da oltre 510 posti letto organizzati secondo un modello di rete.

Nelle scorse settimane l'imprenditore romagnolo ha manifestato interesse anche all'avviso pubblico per la vendita del complesso in amministrazione straordinaria della Casa di cura Divina Provvidenza. Il termine di presentazione delle offerte scade il 12 febbraio, e riguarda l'acquisizione delle attività sanitarie nelle sedi di Bisceglie, Foggia e Potenza. I gruppi interessati dovrebbero essere non più di tre-quattro, ed è probabile che dalle offerte possa emergere uno «spezzatino» dell'ente ecclesiastico: ai privati interessano infatti le attività più remunerative, non certo il fardello da oltre 600 dipendenti che in questi anni ha prodotto un buco irreversibile nei conti. A fare gola è il tetto di spesa assegnato alla Divina Provvidenza, 70 milioni, che non è saturato (il fatturato è di circa 46). La Regione sta monitorando l'operazione proprio perché un eventuale trasferimento delle attività a privati potrebbe produrre un aggravio immediato sui conti del servizio sanitario.

[red.rag.]

ROMAGNOLO «PUGLIESE»
Ettore Sansavini
presidente del gruppo Gvm. Da oggi le cliniche pugliesi del gruppo diventano 5



Emiliano e Gorgoni «Fondo sanitario, ok della conferenza a rivedere i criteri di ripartizione»

■ «Il 2016 sarà un anno durissimo. Ci dobbiamo preparare ad affrontarlo con il piano di riordino che stiamo per presentare alla comunità pugliese. Con l'avvento dei nuovi farmaci ad alto costo, i bilanci delle Regioni rischiano di saltare per aria». Lo ha detto ieri Michele Emiliano a margine della riunione della Conferenza delle Regioni sul riparto del fondo sanitario, cui il governatore ha partecipato con il capo del Dipartimento Salute, Giovanni Gorgoni.

«Le Regioni del Sud - prosegue Emiliano - hanno la legittima pretesa di rinegoziare i criteri di riparto del Fondo sanitario nazionale. Questa aspettativa è stata soddisfatta dalla Conferenza delle Regioni. Speriamo al più presto di poter rispettare anche il desiderio del Sud di vedere soddisfatte le proprie esigenze non attraverso i fondi di solidarietà, caso che peraltro non interessa la Puglia».

«Al ministro Lorenzin - dice il presidente della Puglia - abbiamo posto due problemi. Primo, la parità delle armi a parità di obiettivi: al Sud vanno posti gli stessi obiettivi delle Regioni del Nord, ma con parità di strumenti perché altrimenti quegli obiettivi sono irraggiungibili. Poi va individuato uno schema nel quale le Regioni del Sud, tra di loro, rafforzando gli investimenti nei settori nei quali noi abbiamo maggiore mobilità passiva, per ridurli con la collaborazione delle Regioni del Nord che evidentemente devono prepararsi a questo nuovo assetto senza crollare. Se il Sud dovesse funzionare perfettamente, il Nord crollerebbe perché è fondato sulla necessità di fare supplenza a ciò che non funziona nel Mezzogiorno».

DOPO L'ALLARME DELL'ASSESSORE CAPONE

«Nuova istruttoria sui 639 milioni per la banda larga»

● **BARI.** Ci sarà una nuova istruttoria sull'accordo di programma per la banda larga. Lo ha deciso ieri la conferenza Stato-Regioni. Dopo l'allarme lanciato dall'assessore Loredana Capone, secondo cui la Puglia ha perso i 639 milioni di euro destinati alla banda larga, si apre infatti uno spiraglio per una diversa suddivisione dei fondi ex Fas destinati alle aree svantaggiate.

«Stiamo lavorando con tutte le nostre forze per sventare la sottrazione dei fondi - dice Emiliano -. La nuova istruttoria sarà fondamentale perché le risorse a disposizione del governo con il fondo Fsc non escludano le Regioni del Sud oggi penalizzate per aver speso i fondi europei sulla strategia Banda larga e ultralarga, a differenza delle Regioni del Nord che con i fondi pubblici non hanno coperto le cosiddette "aree bianche", quelle cioè dove non ci sono investimenti privati».

Ma le polemiche non mancano. «Non serve a niente piangere dopo che i buoi sono scappati - è il commento del deputato salentino Rocco Palese, vice-presidente della commissione Bilancio -. Se il governo regionale e la sinistra pugliese fossero meno impegnati nelle loro eterne campagne elettorali, forse si sarebbero accorti che da lungo tempo lanciamo in Parlamento l'allarme sui continui scippi di fondi comunitari e non destinati alle Regioni del Mezzogiorno».

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, invece, giudicano «inaccettabile» che i pugliesi «continuo a pagare lo scotto delle battaglie interne al Pd tra Renzi ed Emiliano. Emiliano è completamente assente mentre il Pd, sia a livello nazionale che regionale, continua ad impoverire la Puglia come accaduto qualche giorno fa nella seduta consiliare sul bilancio. Invece di passare il suo tempo a Roma perdendosi in chiacchiere sul Mezzogiorno negli studi televisivi o parlando di massimi sistemi in conferenze stampa sul Sud alla Camera, Emiliano farebbe bene a difendere il nostro territorio e i cittadini pugliesi». «L'assessore Capone - dice invece il capogruppo Cor. Ignazio Zullo - si è dichiarata disponibile a relazionare sulla questione. Se ci si trova di fronte all'ennesimo scippo del governo ai danni della Puglia e delle Regioni del Sud, assicureremo ogni appoggio in una battaglia che sentiamo giusta».

OCCUPAZIONE

IL DECRETO MILLE PROROGHE

TARANTO, RESPIRO DI SOLLIEVO

Il governo fa suo un emendamento dei parlamentari pugliesi Pd per l'integrazione del 70% del salario perso

Ilva, 50 milioni dal governo salvi i contratti di solidarietà

Sanata la disparità di trattamento tra lavoratori a Nord e a Sud

DOMENICO PALMIOTTI

● **TARANTO.** I lavoratori dell'Ilva di Taranto che quest'anno andranno in contratto di solidarietà continueranno a percepire la stessa retribuzione del 2015, ovvero il 70 per cento a fronte di una riduzione dell'orario di lavoro. Un emendamento presentato nei giorni scorsi al decreto «Mille proroghe» da un gruppo di deputati del Pd (i pugliesi Vico, Ginefra e Pelillo e il ligure Bargerò), ieri accolto e riformulato dal Governo, fa sì che quest'anno sia ripristinato ai lavoratori in solidarietà lo stesso trattamento economico dell'anno scorso. Si allontana, quindi, la riduzione al 60 per cento. L'emendamento è in commissione Bilancio della Camera ma, di fatto, ha la strada spianata col via libera del Governo. Viene disposto un finanziamento di 50 milioni per il ministero del Lavoro e si precisa che la misura vale per tutte le intese stipulate l'anno scorso prima del decreto legislativo numero 148 del 14 settembre 2015 che ha riformato gli ammortizzatori sociali. L'intervento aggiuntivo si dispiegherà su tutti i lavoratori che avrebbero percepito la solidarietà decurtata di un ulteriore 10 per cento ma tuttavia il caso è sorto proprio per l'Ilva che ha fatto da battistrada. A parte il rilievo dell'azienda dell'acciaio, da mesi all'attenzione del governo, si è anche creata una specie di disparità di trattamento tra i dipendenti Ilva di Genova Cornigliano e tutti gli altri. Ai primi, infatti, la legge numero 13 dello scorso 2 febbraio riconosce che se «inseriti in contratti di solidarietà antecedentemente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, continua ad applicarsi, non oltre il 30 settembre 2016 e nel limite di spesa di 1,7 milioni di euro per tale anno, l'aumento del 10 per cento della retribuzione persa a seguito di riduzione di orario».

Il fatto che nell'ultimo decreto non fosse stata inserita una copertura anche per il personale Ilva

degli altri siti aveva provocato molte proteste. Nei giorni scorsi i sindacati metalmeccanici di Taranto hanno infatti scritto alla Regione Puglia chiedendogli di integrare con risorse proprie il 10 per cento mancante. La Regione si è riservata di approfondire in un incontro fissato a Bari per il 9 febbraio (alla vigilia dello sciopero a Taranto dei lavoratori Ilva: 4 ore primo e secondo turno, imprese appaltatrici comprese) ma nel frattempo è arrivato l'ok del governo e ora si attende solo che la commissione Bilancio approvi l'emendamento.

A Taranto l'Ilva ha chiesto ai sindacati che, a partire dal 2 marzo, la solidarietà sia rinnovata nel 2016 per un numero massimo di 3500 addetti,

già ridotto di 198 unità al termine della prima fase di trattativa. L'anno scorso la solidarietà è stata firmata per un «tetto» di 4074 addetti anche se i lavoratori coinvolti sono stati molto meno.

Del futuro del siderurgico si preoccupa anche il Consiglio della Fondazione assistenza religiosa morale operai della diocesi di Genova, riunitosi sabato 30 gennaio e presieduto dal cardinale **Angelo Bagnasco**, arcivescovo di Genova e presidente della Cei. «Il futuro dell'Ilva - si legge in un documento sottoscritto dai ve-

scovi - avrà ripercussioni su tutta l'industria italiana perchè l'Italia è un paese trasformatore, senza materie prime, perciò è basilare che abbia una forte industria primaria che permetta di poter salvaguardare la manifattura, senza essere alla mercé delle forniture di paesi concorrenti proprio in questo settore». Inoltre, continua il testo, «è sommamente auspicabile che le organizzazioni sindacali, considerato l'impatto sul bene comune e in particolare sul lavoro, si impegnino a seguire passo passo il processo di cessione, come nel loro diritto e dovere, mentre il Governo, da parte sua, sappia individuare percorsi che evitino dispersione di patrimonio industriale e di competenze come in alcuni casi è avvenuto nel passato».



ILVA Tensione tra i lavoratori

IL PROCES

Ripar ma da

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** A dal rinvio a giudicati (44 persone cietà Ilva, Riva Fi elettrici), il proce: svenduto» ritorni dell'udienza preli

Stamattina il p derà dinanzi ad ur (Anna De Simo della sezione gipnale di Taranto) p dio all'errore proc dicembre scorso d'assise ad annul che dispose il gi dal giudice

Nell'udienza del 2 quella nella quale tenza di rinvio a imputati risultava cati di fiducia e ser ufficio, almeno le bale e dunque è st ritornare indietro

Il presidente Franco Lucafò con vedimento ha dici tutti gli atti antec della discussione dovrebbe in teori: saria ritornare s preliminari, a p stituzione delle ol civili che dunque

IL CASO DOPO LE DENUNCE SULLE GARE PER I FANGHI. I COSTRUTTORI: «NON FIRMATE I CONTRATTI»

Aqp, altri appalti nel mirino

La Regione chiede chiarimenti sulle gare al massimo ribasso

● **BARI.** La Regione chiederà ad Acquedotto Pugliese di inviare all'Autorità anticorruzione i risultati degli ultimi appalti effettuati con il criterio del prezzo più basso, appalti che hanno fatto registrare ribassi fino al 60% dell'importo a base di gara.

Dopo il caso delle gare per lo smaltimento dei fanghi di depurazione, che hanno visto un unico partecipante per ciascun lotto con l'identico ribasso del 3%, la Regione sta valutando dunque di accendere un nuovo faro sulla gestione della più importante azien-

da pubblica del Mezzogiorno. Ma, stavolta, per motivi diversi. Gli appalti al prezzo più basso sono per certi versi garanzia di imparzialità (non ci sono altri criteri oltre al ribasso, dunque la discrezionalità è ridotta al minimo), tuttavia percentuali troppo alte potrebbero far sorgere dubbi sulla corretta esecuzione del contratto.

Giusto ieri, del resto, il presidente regionale dell'Ance, Nicola Delle Donne, ha scritto al governatore Michele Emiliano parlando di «offerte a dir poco avven-

turose» e chiedendo di non procedere alla firma dei contratti. Le offerte «smisuratamente basse rispetto al prezzo posto a base di gara», secondo l'associazione dei costruttori, sono «completamente disarticolate dai valori di mercato, estranee alla logica di impresa che vuole produrre utile ed occupazione nel rispetto delle leggi». Questa gara al ribasso, accusa Delle Donne, «non è più finalizzata all'esecuzione dell'opera, ma alla consegna in banca di un contratto di appalto, per sopravvivere al prossimo lunedì».



AQP Massimo ribasso, appalti nel mirino

PRIMO IN PUGLIA DAL SEGRETARIATO AI BENI CULTURALI CERTIFICATA LA CONFORMITÀ AL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE

Parco nazionale dell'Alta Murgia ultimo via libera al piano di gestione

● Il piano per il Parco Nazionale dell'Alta Murgia ha ottenuto la dichiarazione di conformità al Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PPTR) da parte della Regione Puglia e del Segretariato Regionale per i Beni Culturali, ultimo passaggio prima dell'approvazione finale.

Quello del parco Nazionale dell'Alta Murgia è il primo piano territoriale in Puglia per il quale sia stato conseguito questo obiettivo. Il documento è importante per il parco come ente, ma soprattutto come territorio vissuto perché disciplina gli interventi connessi all'utilizzo del territorio, alla conservazione e alla valorizzazione coordinata del patrimonio di valori naturalistici, ambientali, storici, culturali e antropologici tradizionali, nonché alla presenza ed all'attività dell'uomo.

Inevitabile la soddisfazione dal presidente dell'ente parco, **Cesare Veronico**: «Il Piano è uno strumento determinante per avvicinare i cittadini all'ente, snellire le trafale burocratiche e dare certezza delle regole ai suoi abitanti e a chi lo frequenta. La collaborazione dell'Ente Parco con la Regione Puglia è un esempio di dialogo costruttivo tra le istituzioni. Dopo la sua approvazione abbiamo intenzione di presentarlo in tutti i Comuni del Parco per illustrarlo nei dettagli».

«Stiamo lavorando - dichiara il direttore dell'Ente Parco, **Fabio Modesti** - per arrivare prima possibile al provvedimento per l'entrata in vigore del piano, raggiungendo un importantissimo traguardo: si tratterebbe del primo piano territoriale di un'area naturale protetta a essere approvato nella prima regione in Italia ad

avere un piano paesaggistico approvato e vigente. Un primato significativo, conseguito grazie all'encomiabile lavoro del Servizio Tecnico dell'Ente, coordinato dall'architetto **Maria Giovanna Dell'Aglio**».

L'operazione di apertura dell'ente parco ai territori ai quali appartiene (finora tredici Comuni tra le province di Bari e Barletta-Andra-Trani) vivrà intanto oggi un momento di condivisione dell'operato valorizzazione del marchio Murgia sui principali canali dell'ecoturismo internazionale. Sono infatti previsti la presentazione del «piano delle ciclovie del Parco» con una serie di percorsi sui quali hanno già manifestato grande interesse i paesi del centro e Nord Europa, dove il turismo sulle due ruote è più diffuso, e il lancio della campagna «Un parco pulito 365 giorni l'anno».

Parole chiave alla pugliese

POLITICA LIQUIDA E SINDACI SMART

di **Giandomenico Amendola**

Nel rimbombo mediatico che oggi ci accompagna ritornano con frequenza alcune parole chiave che, per il loro fascino o più probabilmente per la loro indeterminatezza, sono utilizzate nei contesti più diversi. Le prime che vengono in mente sono liquida e smart. Quella della società liquida è invenzione di un sociologo polacco-inglese Zygmunt Bauman che intendeva sintetizzare con un aggettivo la caratteristica della contemporaneità in cui tutto è fluido, instabile, mutevole: in una parola, liquido. L'immagine ha avuto immediato successo per la sua facile e varia applicazione: dal legame liquido del matrimonio postmoderno alla personalità liquida ed all'impresa liquida. Anche se oggi sembra più attuale l'impresa in liquidazione. Più che mai è liquida la politica, soprattutto pugliese, dove sembra che l'attraversamento dei confini tra gli schieramenti sia pratica quotidiana ed assolutamente normale. Lo Shengen della libera circolazione sembra destinato a resistere solo tra i partiti. La pratica di correre in soccorso del vincitore è antica ma ricordare il trasformismo è – dicono gli interessati – di cattivo gusto. Si discute anche se quelli che arrivano in ranghi ben serrati dalla destra siano migliori di quelli che sono già a sinistra. Il segretario regionale del Pd, che di quelli che erano già a sinistra dovrebbe essere espressione, afferma la migliore qualità dei profughi in arrivo dalla destra. Se lo dice lui vuol dire che anche il pensiero è diventato liquido.

A liquida fa concorrenza smart. Tutto oggi è o deve diventare smart, intelligente. Il telefonino, l'abitazione, la sanità, la campagna di marketing. Smart deve essere soprattutto la città: la smart city è amata da tutti perché promette di rendere felici grazie all'uso delle più avanzate tecnologie della comunicazione i cittadini che potranno in tal modo avere accesso ai servizi sanitari, a quelli previdenziali, agli uffici pubblici ed in particolare a quelli fiscali in tempo reale. Dalle nostre parti ottenerli in tempo decente sarebbe, però, già rivoluzionario. La smart city rende felici gli amministratori delle città perché grazie al potere magico della banda larga possono raccontare un futuro prossimo ed affascinante mescolando sapientemente realtà e favola. La smart city rende felici soprattutto le grandi società di tecnologia, energia e comunicazioni che stanno vendendo a caro prezzo ai comuni prodotti di cui questi non sembrano avere molto bisogno. Soluzioni avanzate per problemi secondari. Inutili ma smart. Ma le uniche città intelligenti, smart, sono solo quelle amministrate da persone intelligenti ed abitate da cittadini intelligenti.